ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Giovedì 20 Febbraio 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9533

A MONTECITORIO

L'insegnamento della religione nelle scuole

ROMA 19 (N). Camera. Dopo lo svolgimento frettoloso di alcune interrogazioni si riprende la discussione sulla mozione Bissolati contro l'insegnamento religioso.

Un oratore contro la mozione Bissolati.

Salandra. Espone il suo pensiero senza paventare il pericolo di spiacere agli intransigenti d'ogni partito. La questione è alta, perchè riguarda l'altissimo problema della scuola. Intende parlare esclusivamente dell'interesse di questa, fuori di ogni concetto politico. Dichiara di ritenere illegittima e inopportuna la soluzione proposta dal Governo, suggerita forse da ragioni elettorali; ma non può neppur convenire col concetto dell'on. Bissolati. La scuola italiana è laica, nè cessa di essere tale se vi si insegna la religione. Quella che l'on. Bissolati vagheggia è la scuola senza religione; e l'oratore non può consentire con questo concetto per ragioni d'ordine ideale, patriottico e politico. Lo Stato non può espellere da sè il sentimento d'una legge morale assoluta che solo nell'idea del divino trova la giustificazione. L'oratore dice che la massima parte degli uomini dell'êra presente e particolarmente i fanciulli hanno bisogno d'una morale che non può aver fondamento che nel principio d'autorità: questo convincimento prevale nei popoli che stanno alla testa del progresso: Dio impera tuttora nelle scuole germaniche e anglo-sassoni. Indubbiamente Dio è nel nostro sentimento e nella nostra tradizione nazionale, e i più audaci campioni del libero pensiero, lo stesso martire nolano non erano atei. Non intende certamente di difendere l'attuale sistema d'insegnamento religioso nelle scuole pubbliche; nè migliore è certamente quello impartito nelle parrocchie. Certo il sentimento cristiano, nella sua forma cattolica, è il fondamento della vita sociale, intellettuale e morale italiana; nè è dato ad alcuno di mutare, almeno per ora, tale condizione di cose. Combattere il sentimento religioso significa diffondere nelle nostre plebi una miscredenza violenta e volgare. Il pericolo clericale in questo momento non esiste; nessuna probabilità vi è che il governo dello Stato italiano passi nelle mani di un partito cattolico; ciò potrebbe avvenire soltanto dopo il trionfo dell'on. Bissolati e dei suoi amici. Riconosce che nel 1904 l'Italia governava verso il Vaticano, donde l'illusione di alcuni gruppi cattolici di salire al potere, ma quell'illusione ora è dileguata e non può giustificare eccessi opposti. Un cattolicismo politico non si imporrà mai allo Stato perchè non può rinnegare la dipendenza da chi si ritiene superiore allo Stato stesso. Inoltre la Curia romana ha tanto e così lungamente peccato contro la patria, che deve subire un'espiazione con una lunghissima astinenza dal partecipare al reggimento del paese. L'anticlericalismo si risolve dunque nella negazione d'un'ombra e come tale non può essere un programma positivo, mentre forse cela la mancanza in alcuni partiti di qualunque contenuto politico positivo (applausi). Un Governo che nascesse da una maggioranza anticlericale sarebbe un Governo radicale-socialista. D'altra parte vedrebbe con rammarico una politica diretta ad escludere i cattolici dalla vita politica italiana, perchè è convinto che tutte le forze intellettuali e morali devono associarsi a collaborare alla grandezza della patria. Venendo alla proposta ministeriale premette che la legge del 1877 non risolvette ma turbò la questione. Nota che il Governo ha cercato una soluzione media, ma non la crede felice, ed è convinto che sia illegale. Si augura che finito questo pullulare di ingrate controversie, si venga infine a creare intorno alla scuola quell'ambiente sereno e simpatico che solo può metterla in condizione di essere fonte vera di educazione civile e di progresso per la grandezza e la prosperità della patria (vivissime approvazioni).

Un emendamento.

Moschini: Propone l'emendamento seguente alla mozione Bissolati: «ritenuta l'incompetenza dello Stato a disciplinare ogni insegnamento dogmatico». Crede che tale emenda risponda alle considerazioni di ordine politico svolte dall'on. Salandra. Nota che il problema si pone nei seguenti termini: Se mentre il culto cattolico ha tutta una forte organizzazione sua propria, lo Stato possa o debba far concorrenza alla Chiesa, senza nè sottometterla, nè sottomettersi. A tale quesito non si può che rispondere negativamente. Se la legge del 1859 aveva ancora un residuo di carattere confessionale, l'incompetenza dello Stato ad impartire l'insegnamento religioso si è affermata con la legge del 1877. Anche i moderni metodi didattici escludono l'insegnamento dogmatico; per ciò l'insegnamento religioso non può trovar posto che in Chiesa. Osserva inoltre che così come si impartisce questo insegnamento non può aver efficacia morale, perchè dunque i fedeli si affannano tanto a voler rafforzato l'insegnamento religioso nella scuola elementare? O hanno scarsa fede nella loro Chiesa o sono strumenti inconsci d'un potere il quale vuole invadere un campo che non è più suo. Circa le nuove disposizioni regolamentari parla degli inconvenienti che presentano, e si augura che il Governo voglia chiarire i suoi dubbi, e che ad ogni modo non porrà su questo argomento la questione di fiducia. E' al concetto della libertà di coscienza e di culto, e alla separazione della Chiesa dallo Stato che si inspira l'emendamento presentato dall'oratore.

Un altro oratore contro la mozione.

Falconi G.: Afferma che il paese nella sua grandissima maggioranza vuole conservato l'insegnamento religioso; osserva come le più civili nazioni lo abbiano per base; rileva come ogni religione abbia un contenuto eminentemente morale. Plaude all'interpretazione data dal Consiglio di Stato alla legge 1877. Circa la proposta ministeriale si associa alle osservazioni dell'on. Salandra. Avrebbe voluto semplicemente mantenuto il regolamento Baccelli, perchè teme che le nuove disposizioni non tutelino sufficientemente i diritti dei padri di famiglia cattolici. Dichiara che darà voto contrario alla mozione Bissolati, esprimendo la speranza che il ministero voglia migliorare la proposta nel senso di guarentire più efficacemente il diritto dei cattolici. Termina inneggiando al connubio tra la religione e la scuola, affermando il patriottismo dei cattolici italiani.

Per l'abolizione del catechismo nelle scuole.

Fradeletto: Svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, affermando che ogni materia confessionale è estranea alla pubblica istruzione, invita il Governo a presentare un disegno di legge che abolisca l'insegnamento del catechismo e proponga insieme i provvedimenti più atti a coltivare nella scuola italiana quell'alto spirito di idealità che costituisce la ragione d'essere di tutte le fedi religiose al di fuori e al disopra di ogni formula dogmatica». Rilevata la grande importanza dell'argomento, ammette che fu un tempo logico da parte dello Stato di impartire l'insegnamento religioso, ma sostiene che oggi, separato il potere civile da quello spirituale, sciolta la dipendenza che si voleva necessaria fra la morale e il dogma, lo Stato non deve ingerirsi nell'educazione d'indole confessionale. La dimostrazione sta nel fatto che l'insegnamento religioso, ormai costretto all'angusto ambiente delle prime quattro classi elementari, intristisce miseramente perchè gli manca la vigoria che viene dal pubblico consenso; onde pur riconoscendo la diretta influenza del sentimento religioso sulla moralità pubblica e privata, tale sentimento può nascere nell'affettuosa consuetudine della famiglia, ma non può essere imposto nella scuola. Dichiara impossibile oggi l'insegnamento religioso anche per la ragione evidente che i maestri i quali devono impartirlo non l'hanno appreso nella scuola normale e non sono la maggior parte persuasi della sua verità ed efficacia; e non si può pensare di affidare ai sacerdoti quell'insegnamento (approvazioni). Aggiunge che non può essere affidato a sacerdoti oltre che per ragioni politiche, anche per ragioni intellettuali e per il diritto sovrano dello Stato di invigilare su ciò che si riferisce all'educazione nazionale. Nota intanto che il rifiorire della letteratura infantile del cattolicismo non ha trovato un uomo capace di sollevare l'insegnamento della fede dall'arida esposizione delle formule scolastiche sorte dalla reazione del secolo XVI. Legge alcuni brani del catechismo per dimostrarne la intolleranza, l'assurdità didattica, il pensiero antipatriottico; onde volendo mantenere tale insegnamento nelle scuole bisogna che lo Stato si faccia complice di tali errori o bandisca un concorso per la compilazione di un catechismo nuovo autorizzato. Considera illusoria la speranza di coloro che vedono nell'insegnamento catechistico nella scuola un freno morale e sociale, e dubita che il volere tale insegnamento sia più che altro una questione di puntiglio politico. Non approva la proposta che fu chiamata «conciliatrice» del Governo, della quale contesta la legalità e alla quale rimprovera il fatto di rompere in questa materia il sentimento unitario affidando un così alto interesse alle passioni fluttuanti delle maggioranze locali che faranno della scuola una permanente palestra di competizione e di Dio un eterno soggetto di «referendum» amministrativo. Censura la proposta governativa anche dal punto di vista didattico e della responsabilità dello Stato nella pace sociale, sopratutto perchè la considera come una porta per la quale l'elemento chiesastico entrerà vittoriosamente nella scuola pubblica. Contrario ad ogni insegnamento confessionale, non può però disconoscere l'indistruttibile anelito dello spirito umano verso l'eterno mistero della Natura, onde la scuola non può rimanere inerte dinanzi ai sentimenti, se non vuol mancare alla sua missione di essere inspirazione e guida alle idealità superiori. Conclude esprimendo la fiducia che la Camera saprà col suo voto tutelare l'interesse della scuola, che deve prevalere su tutti i preconcetti e su tutti i dogmi, inspirandosi al concetto cui si informò la mente altissima di Giuseppe Mazzini (approvazioni).

Si toglie la seduta alle 18.55.

Manifestazioni pro e contro il catechismo

ROMA 19 (N). Stamane furono consegnati alla presidenza della Camera sedici volumi contenenti centomila firme di maggiorenti d'ambo i sessi di Roma, chiedenti che sia mantenuto l'insegnamento religioso nelle scuole. I sedici volumi furono trasportati con due vetture di piazza.

La commissione esecutiva della Camera del lavoro ha stabilito di lanciare un appello al proletariato romano perchè venerdì alle 17 gli operai si adunino in piazza di Montecitorio davanti la Camera, nella quale sarà imminente la votazione sulla mozione Bissolati, perchè la classe lavoratrice dimostri così di aderire all'abolizione dell'insegnamento religioso.

In difesa di Lombardo e di Nasi
dinanzi all'Alta Corte

ROMA 19 (N). Dopo una breve riunione dell'Alta Corte in Camera di consiglio, l'udienza pubblica si apre alle 15.30. Si procede all'appello: sono presenti tutti i 102 senatori.

Il presidente dà la parola all'avv. Scimonelli.

In difesa di Lombardo

Scimonelli, difensore di Lombardo, dice che parla commosso dinanzi all'alto consiglio, ma che ha fede di guadagnarsene la benevolenza. Il suo difeso comm. Lombardo, obbedendo agli ordini del ministro Nasi, non fece che obbedire a chi aveva diritto di dargli ordini. Il Codice esclude che in questo caso vi sia reato; perchè reato vi sia occorre che l'inferiore sia certo che l'intenzione del suo superiore è delittuosa, occorre il libero arbitrio. E' necessario fare un po' di psicologia nel caso Lombardo-Nasi. La personalità di Lombardo è soffocata dalla gigantesca personalità di Nasi; la personalità di Lombardo scompare; è in quella di Nasi che bisogna convergere l'attenzione. Nessuno potrà negare le sue doti, ma dinanzi ad esse vi sono debolezze che fanno pensare ad una manchevolezza di spirito; vi è qualche cosa in Nasi che fa pensare ad un vero anormale.

Nasi (interrompendo): E' un vero e proprio insulto.

Scimonelli continua dicendo di adempire il sacro dovere di dire la verità: Tradirei il mio difeso - dice - se per rispetti umani tacessi. Con la scorta delle testimonianze dei sistemi ministeriali di Nasi, col suo contegno dinanzi ai Cinque, alla Camera, dinanzi l'Alta Corte, dimostra l'anormalità della coscienza e del sentimento di Nasi. Passa poi ad esaminarne la volontà, che dice non comune; ma l'entusiasmo per le vittorie conseguite lo fece assurgere ad esagerazioni morbose. Il Nasi ha tale idea grandiosa di se stesso che accentra tutto nel suo gabinetto.

Rileva come tutti piegassero innanzi a lui e nessuno lo avvertì che sopra di lui vi era una legge. Se lo fosse stato, certo sarebbe rientrato nella legalità. Il Lombardo era una cosa incosciente in mano alla forza volitiva di Nasi. E se il Lombardo lo aiutò nelle sue azioni, vi partecipò con la coscienza di non partecipare ad un reato. E se vi è un reato, vi partecipò suggestionato da Nasi ch'egli considerò sempre come un padre considera il figlio. Il Lombardo non poteva sospettare che il Nasi fosse così pazzo da tradire i propri interessi e spezzare la propria vita per pochi soldi. Il Lombardo nulla si appropriò e obbedì sempre a colui che aveva il diritto di comandargli. Conclude: Qualunque sia l'apprezzamento che la Corte farà sui fatti di questi due uomini, ho fiducia che apprezzerete queste anime umane come ve le prospettammo. Nessuno potrà negare che il Lombardo non era animato dall'idea del lucro. Egli agì come un incosciente, come una cosa nelle mani d'un anormale. Sono certo che restituirete il Lombardo all'affetto della sua famiglia e alla stima dei suoi concittadini.

Il presidente sospende l'udienza per pochi minuti. Ripresa l'udienza il presidente dà la parola all'avv. Bonacci.

In difesa di Nasi

L'avv. Bonacci comincia dichiarandosi convinto che Nasi non commise i reati di cui è accusato. L'origine delle accuse è impura: non è il sentimento della moralità pubblica che le mosse, ma l'odio personale. L'opera di Nasi fu riformatrice, colpì interessi che gli si ribellarono e gli fecero una contro cospirazione. Dice che i due portatori dell'accusa alla Camera furono il Cortese, verso cui l'Alta Corte mostrò ripugnanza, e il Saporito.

Il presidente invita l'oratore a non accusare la Camera.

Bonacci attacca l'on. Saporito facendosi continuamente richiamare all'argomento e all'ordine dal presidente. L'oratore espone le varie omissioni nel processo scritto dell'autorità giudiziaria, di fatti favorevoli a Nasi. Entrando nel merito dell'accusa sostiene che il Nasi nulla ha lucrato. Esclude anche il falso dicendo trattarsi di espedienti contabili che non contengono gli elementi di un reato. La vita intera di Nasi si oppone ai suoi accusatori. Diffondendosi in merito ai sussidi, dice trattarsi d'una malvagia invenzione.

Pozzi, commissario della Camera, interrompe: Vi sono documenti.

Bonacci continua: Ad ogni modo vi è una sentenza della sezione d'accusa escludente che il Nasi abbia approfittato dei denari dei sussidi. Entra poi nell'esame specifico delle accuse e rileva che una spesa ingiustificata non può dichiararsi spesa non fatta. Il Nasi potè ricostruire i conti dei suoi viaggi e non fece mai viaggi privati.

In questo momento si spegne la luce elettrica, e l'avv. Bonacci che legge la sua arringa è obbligato a tacere. Il presidente ne approfitta per togliere la seduta.

La Russia e i progetti ferroviari austriaci
L'azione per le riforme

PIETROBURGO 19 (N). La «Birschevja Vjedomosti» dice: Oltre all'alleanza franco-russa, anche la convenzione anglo-russa è un potente contrappeso contro gli intrighi austro-tedeschi a Costantinopoli.

Il «Novoje Vremia» attinge dalla discussione alla Camera dei Comuni sulla convenzione anglo-russa il convincimento, che gli uomini politici inglesi ritengono ancora intatta la potenza della Russia. L'Inghilterra non stipula alleanze con deboli.

Il «Russ» dice che la ferrovia Danubio-Adriatico non è un progetto russo, ma bensì serbo ed in parte bulgaro. Naturalmente la Russia appoggerà questo progetto presso la Porta, e, se sarà necessario, anche presso le altre potenze; ma essa non ha presa l'iniziativa, perchè non può considerare la ferrovia Danubio-Adriatico come un'ampia soddisfazione per le sorprese austriache.

Il «Rossia» pubblica un articolo, ispirato evidentemente da fonte ufficiale, in cui è detto che la Russia riconosce all'Austria-Ungheria il diritto di costruire la ferrovia del Sangiaccato, ma teme che ne possa soffrire l'azione delle riforme. Il sultano crederà certamente che l'Austria-Ungheria non desideri più con la stessa energia l'azione di riforma, come fece finora, perchè essa cercherà di ottenere la sua approvazione per la ferrovia. La Russia prende atto con viva soddisfazione, che l'Austria-Ungheria ha di mira solo scopi economici, e che non avrebbe nulla da obbiettare contro eventuali altre costruzioni ferroviarie. L'intesa tra le due potenze sarà mantenuta ulteriormente.

PIETROBURGO 19 (B). La «Novoje Vremja» smentisce oggi categoricamente la sua notizia da Londra, che l'Austria-Ungheria abbia preteso concessioni monopolistiche nei vilajet di Kossovo e di Salonicco.

Il diritto dell'Austria-Ungheria per la ferrovia del Sangiaccato

BERLINO 19 (B). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» riproduce il testo dell'articolo 25 del trattato di Berlino del 1878 ed aggiunge: In base a questo articolo il buon diritto dell'Austria-Ungheria nella questione della ferrovia del Sangiaccato, entro i limiti dello «statu quo», è incontestabile.

Un'interrogazione alla Camera italiana

ROMA 19 (N). Il deputato Chimienti presentò un'interrogazione al ministro degli esteri circa la situazione creata alla nostra politica e ai nostri interessi economici nell'Adriatico dalle recenti concessioni della Turchia nella penisola balcanica.

La Turchia smentisce le voci di mobilitazione

URMIA 19 (Agenzia tel. pietroburgh.). I membri della commissione turca per la regolazione dei confini smentiscono energicamente le notizie di giornali russi di una mobilitazione nei distretti confinanti con la Russia, e di altri provvedimenti che si vuole siano stati presi da parte turca.

Le dichiarazioni dell'ambasciatore germanico a Washington

NUOVA YORK 19 (B). I giornali commentano, soddisfatti, le dichiarazioni fatte ieri dall'ambasciatore tedesco, barone Speck de Sternberg, sulla questione balcanica, e sul contegno della Germania nella vertenza del Mare del Nord. Il «Sun» osserva che negli argomenti svolti dall'ambasciatore, riesce interessante constatare che l'Impero germanico approfitta di quest'occasione per rassicurare la popolazione americana circa le intenzioni pacifiche della sua politica, in una questione che porta di necessità con sè la grave possibilità di un turbamento della pace.

Il bilancio dell'esercito a. u.
alla Delegazione austriaca

VIENNA 19 (B). La Delegazione austriaca proseguì la discussione del bilancio ordinario dell'esercito.

Lukaszewicz rileva

la necessità di un esercito forte,

che incuta rispetto, per non essere costretti ad alleanze, nelle quali gli alleati tengono tutti i vantaggi per loro.

Nemec protesta contro l'aggravio opprimente del militarismo, e dice che i socialisti vogliono l'esercito nazionale generale.

Hofmann de Wellenhof vuole che si mantenga possibilmente l'unità dell'esercito, e parla contro gli accordi unilaterali con l'Ungheria, indipendentemente dalla rappresentanza popolare austriaca.

Stöcker esprime vari desideri della popolazione agricola, raccomanda all'amministrazione militare di tenerne conto.

Clam-Martinitz dichiara che l'aumento delle paghe agli ufficiali non ha niente a che fare con la politica. La risposta data dal ministro della guerra alla domanda se siano state fatte ulteriori concessioni all'Ungheria, non ha soddisfatto l'oratore, il quale rammenta che la Delegazione austriaca giudicò a suo tempo la decisione del comitato ungherese dei nove, come il limite ultimo delle concessioni, e chiede al ministro in che cosa consistano queste concessioni, se e in qual modo furono attuate, e se corrisponde al vero la voce che in compenso alla rinuncia della

lingua di comando ungherese

siano state fatte concessioni per la lingua di reggimento.

Dobernig constata che indipendentemente dalla mancanza di interesse delle trattative della Delegazione, i desideri e le proteste, ripetuti da tanti anni, hanno però trovato gradualmente ascolto presso l'amministrazione della guerra. Tra il potere legislativo e quello esecutivo cominciò a stabilirsi l'accordo nel campo militare, ed a ciò cooperò molto il contegno leale e sincero del ministro della guerra. L'oratore s'occupa della

questione del disarmo,

e dice che l'Austria, come Stato centrale, è chiamata in prima linea ad adoperarsi per evitare una guerra europea ed a propugnare l'idea del disarmo con maggior insistenza della Russia.

Parla ancora il delegato Londzin.

La discussione è quindi aggiornata a domani.

La ripartizione delle forniture militari tra l'Austria e l'Ungheria

VIENNA 19 (B). La commissione all'esercito, della Delegazione austriaca, discusse oggi la relazione del sottocomitato per le forniture militari.

Kozlowski ed Exner riferiscono circa le forniture agricole e industriali.

Il ministro delle finanze prende posizione di fronte al passo dell'ordine del giorno Kozlowski, in base al quale nelle forniture di prodotti agricoli si dovrebbe attenersi alla proporzione delle quote, tenendo calcolo dei redditi doganali. Il ministro rileva che nè le deputazioni alle quote, nè i due Governi poterono mettersi d'accordo sull'eliminazione dei redditi doganali richiesta dalla parte austriaca. Il Governo ungherese ha aderito all'aumento del 2% della quota, solo in vista della rinuncia del Governo austriaco a questa eliminazione. Se ora nella questione delle forniture si volesse tener calcolo degli introiti delle dogane si scorgerebbe in questo fatto, oltre a una lesione delle disposizioni del Compromesso, anche una contraddizione; tanto più che il 76% dei redditi doganali tocca all'Austria, e solo il 24% all'Ungheria, ciò che non corrisponde assolutamente al numero della popolazione, nè al consumo dell'Ungheria, poichè tale sproporzione dipende dalla circostanza che importanti articoli, come per esempio il caffè, sono daziati negli uffici austriaci. Tanto nel senso del Compromesso, che in questo caso, è normativo, come dal punto di vista dell'equità, nella ripartizione delle forniture non si può tener calcolo che delle quote. Il ministro crede che le proposte del relatore non incontrino alcuna opposizione, purchè si eliminino le parole concernenti la «valutazione del reddito doganale».

La commissione approva quindi gli ordini del giorno proposti dal sottocomitato per la questione delle forniture.

L'ordine del giorno Kozlowski, per la ripartizione delle forniture, è approvato secondo il desiderio del ministro, con l'eliminazione delle parole sopraccennate. La commissione approva pure un ordine del giorno di Kozlowski, in base al quale la Delegazione non dovrà prender atto del titolo del ministro della guerra.

Prossima seduta domani. All'ordine del giorno figurerà il bilancio della marina.

COMMISSIONE AL BILANCIO della Camera di Vienna
I tabacchi - L'amministrazione delle finanze

VIENNA 19 (N). La Commissione al bilancio della Camera dei deputati approvò il capitolo sui tabacchi. Il rappresentante del Governo dichiarò che l'amministrazione del monopolio non mancherà di esaminare con le migliori intenzioni i desideri degli operai. Rileva che l'aumento della provvigione ai rivenditori non è necessario, perchè il consumo è straordinariamente aumentato. In ogni modo nel 1908 e nel 1909 non saranno aperti nuovi appalti.

Conci esprime il desiderio che la coltivazione del tabacco sia consentita anche nel Goriziano e propone una risoluzione in cui si domanda al Governo di concedere alle operaie della fabbrica di tabacco di Sacco, che lavorano più di quindici anni, e sono ora invalide, un corrispondente sussidio annuo. Questa risoluzione è accolta.

Durante la discussione del capitolo «amministrazione delle finanze», il ministro Korytowski si lagna delle incessanti pretese degli impiegati dello Stato. Circa la questione del risanamento delle condizioni dei Comuni, dice che bisogna attendere il risultato dell'inchiesta sulle condizioni delle singole province, per avere un punto di partenza. Il ministro dichiara che presenterà in breve alla sanzione il progetto di un credito di 4 milioni per le abitazioni degli impiegati. Il credito di 6 milioni per l'ampliamento della rete telefonica è a disposizione del ministro del commercio. La questione della promozione degli impiegati sarà risolta al più presto, assieme a quella della prammatica di servizio.

Prossima seduta domani.

La riforma del regolamento della Camera ungherese
Conferenza dei partiti

BUDAPEST 19 (UB). Nella conferenza convocata dal ministro dell'interno, con i rappresentanti di diversi partiti per la riforma del regolamento della Camera si addivenne a un'intesa su parecchi punti, mentre altre controversie rimasero in sospeso.

PER UNA CASSA CONSORZIALE CENTRALE

VIENNA 19 (N). Una deputazione del Consiglio centrale dei piccoli industriali fu ricevuta oggi dal ministro delle finanze, e gli espose il desiderio che il disegno di legge concernente l'istituzione di una Cassa consorziale centrale venisse ripresentato. Il ministro rispose che egli sarebbe orgoglioso di legare il suo nome a una tale istituzione, ma che da parte dei polacchi e degli czechi la presentazione di tale disegno fu ostacolata, per tendenze autonomiste. Il ministro consigliò alla deputazione di adoperarsi per togliere questi impedimenti; egli sarebbe poi ben volentieri pronto a presentare il relativo progetto di legge.

LE ELEZIONI DIETALI NEL TRENTINO

INNSBRUCK 19 (N). Secondo i risultati finora noti delle elezioni dietali dei Comuni foranei del Tirolo e del Vorarlberg, riuscirono eletti soltanto candidati cristiano-sociali e conservatori. Nei collegi trentini spuntarono Delugan, Parolari, De Carli, Tonelli, Panizza, Zanoni, Conci, Lanzerotti, Gentili e Venzo.

Strascichi del processo di Rovereto

TRENTO 19. Il noto prof. Meyer - eroe del «raid» pangermanistico ch'ebbe il suo epilogo col processo dei 42 a Rovereto - ha dato querela all'avv. Brugnara di Rovereto che in una sua arringa defensionale ebbe a fotografare il Meyer con qualificativi non certo lusinghieri.

William Le Queux

L'ERRORE FATALE

Unica versione autorizzata dall'inglese (33) di Augusto Foà.

Proprietà riservata. - Riproduzione vietata.

— Grazie, signori! Vorrei poter essere un mago, e trasformare tutto questo rame in altrettanti marenghi! Allora non avrei più bisogno di ricorrere alla vostra bontà. Ma poichè non sono capace di compiere un simile prodigio, ne farò uno altrettanto meraviglioso. Mi occorre però un tavolino. Vi sarebbe qualche ragazzo che volesse fare con la sua schiena? Sarà un tavolino con due gambe soltanto, invece che con quattro. Starà ritto lo stesso.

— Oh, grazie! - disse, rivolto ad un ragazzetto che volentieri si era prestato a fare da tavolino. Poi apprestandosi a scartare il mazzo disse:

— Signore abbia la compiacenza di scartare il mazzo, poi conti le carte fino ad un numero qualunque, e guardi qual'è la carta corrispondente al numero prescelto. Ha fatto? Bene: rimetta la carta a posto e posi il mazzo sulla mia tavola. Che numero aveva scelto?

— Il numero dieci - rispose Bob.

— Numero dieci, benissimo! Prenda di nuovo il mazzo.

In così dire il cieco spinse le carte verso Bob.

— Osservi che io non le tocco neppure con la punta delle dita. Conti dunque dodici carte, in modo di essere sicuro che la carta scelta sia fra quelle. - Bob eseguì, ma osservate le prime dodici carte, disse:

— Non cè più!

— Non c'è più? Che diamine! Ci deve essere! Io non le ho toccate. Che carta era? La donna di cuori?

«Ma allora il signore si è sbagliato, poichè la donna di cuori è sempre stata in tasca mia!

E il cieco, con grande stupore di tutti, tolse dalla tasca la carta in questione, gettandola negligentemente sulla schiena del ragazzetto.

Vi fu un sincero applauso di ammirazione per la sveltezza con la quale era stato compiuto il giuoco, e molti, senza bisogno di sollecitazioni, si affrettarono a mettere nelle mani del cieco altri soldi.

Anche Bob non si fece pregare a dare il suo contributo, dicendo nello stesso tempo:

— Bravo, bravissimo davvero! Se avete per caso un'ora di tempo disponibile, quando più vi piaccia, venite a vedermi a Staples Inn, e domandate del signor Mackinlay. Mi farebbe piacere di stare un po' con voi per imparare alcuni di questi bei giochetti. D'altra parte io sono redattore di qualche giornale, e credo che voi potreste raccontarmi delle storielle interessanti circa i vostri viaggi e la vostra arte.... Naturalmente vi ricompenserò, non temiate; non voglio abusare del vostro tempo per nulla. - Poi in un tono di voce che solo il cieco poteva udire proseguì: - Vieni stasera.

— Grazie, signore. Mi pare che abbia detto Mackinlay a Staples Inn, non è vero? Verrò, sì ci verrò. Ma io ho il mio cane, e ho paura che al signore quella bestia dia noia. Ma, vede, io non posso camminare senza di lui.

— Non fa nulla, portatelo pure. Allora, vi aspetto; venite pure la mattina verso il mezzogiorno, sarete sempre sicuro di trovarmi. - E Bob, ritiratosi dal circolo, stette per un po' di tempo ad esaminare da lontano il cieco, il quale continuava i suoi giuochi di prestigio, mentre i suoi occhi pareva che fissassero quasi sempre la porta dell'Hotel Jacob.

Bob aveva naturalmente riconosciuto il suo amico, a malgrado del suo travestimento, tanto più che fin da quando egli era passato con Edith vicino al cieco in Fleet Street, a causa del turbamento della fanciulla, egli aveva già intuito chi fosse quel mercante girovago.

Quella sera, in Claxton Street, il suo sospetto si mutò subito in certezza. Ma egli si stupiva e non sapeva spiegarsi perchè mai Roy si fosse cacciato in un luogo isolato come Claxton Street per farvi i suoi giuochi di prestigio. Forse che l'Hotel Jacob aveva una particolare attrazione per Roy? Ma in tal caso, che specie di attrazione poteva essere?

Per un po' di tempo egli continuò a passeggiare su e giù nei pressi dell'Hotel Jacob, tenendosi ben lontano dal cieco, ma tenendo gli occhi bene aperti, nella speranza che succedesse qualche cosa che gli potesse dare la chiave del mistero. Ma invece non accadde nulla di singolare. Nessuno di sua conoscenza entrò o uscì dall'albergo; e poichè un poliziotto aveva costretto il cieco ad andar via da Claxton Street, Bob non reputò più oltre conveniente di fare la ronda in quei paraggi, e tornò a casa sua per prepararsi a ricevere la visita attesa.

Egli si trovava nella sua stanza da circa un'ora, quando udì dei passi su per le scale, i quali si fermarono davanti alla sua porta. Apertala, egli si trovò in faccia il portiere dell'albergo, e dietro di lui vide il cieco col cagnolino.

— C'è qui un uomo che desidera vederla, signore - disse il portiere, portando la mano al cappello. - Siccome non sapeva dove fossero le stanze del signore, ho preferito accompagnarlo io stesso, perchè le scale sono buie.

Bob capì benissimo che questa era semplicemente una scusa, e che il coscienzioso portiere non si fidava molto di quel povero cieco, per quanto non volesse dirlo apertamente.

— Va benissimo, Iohnson; tante grazie. - E rivolto a Roy, disse: - Venite, buon uomo, conducete pur dentro il vostro cane, spero che non morderà eh?

I due uomini entrarono nell'appartamentino di Bob, mentre il portiere scendeva per le scale, e, appena chiusa la porta si afferrarono le mani, stringendosele affettuosamente; si chiamarono per nome, poi regnò nella stanza per qualche momento il più perfetto silenzio, poichè i loro cuori, traboccanti d'affetto non potevano esprimersi con parole.

XVI.

Per due ore buone Roy e Bob continuarono a discorrere, senza mai interrompersi. Essi avevano tante cose da dirsi, tante cose da ascoltare, che pareva quasi non avessero il tempo di respirare.

Alfine, quando Roy ebbe finito di raccontare tutta la storia della sua fuga e delle sue peregrinazioni dal momento in cui era entrato in Regents Park fino al giorno in cui aveva cominciato ad esercitare la nobile professione del venditore ambulante, dopo che Bob ebbe tempestato l'amico di domande, alfine vi fu una piccola pausa e per un momento i due uomini fumarono silenziosi.

— Sicchè, vecchio mio, qual'è la morale di tutta questa storia? Io non credo che tu voglia continuare a correre il rischio di essere arrestato, girando per Londra, senza nessuno scopo.

— Hai perfettamente ragione, e se quanto prima non ottengo quanto voglio dovrò andarmene via. Ormai non posso più resistere a questa battaglia che indebolirebbe l'uomo più coraggioso.

«Io ti potrò sembrare uno spensierato che non si preoccupa di nulla, ma credimi pure, mi sento ben differente.

(Continua).

Giustizia di classe in Germania

Battibecco fra un socialista ed il rappresentante del governo al Reichstag

BERLINO 19 (B). Il «Reichstag» proseguì oggi la discussione del bilancio della giustizia.

Stadthagen, socialista, rileva che in questi ultimi anni, nella procedura civile ha fatto la sua comparsa la giustizia di classe, che prende sempre maggior piede, mentre i diritti degli operai vengono considerevolmente ristretti. Ciò non va però a carico dei giudici, ma scaturisce dalle attuali condizioni: la legislazione è impregnata di spirito antisocialista. L'oratore cita dei casi, nei quali i giudici erano preventivamente disposti contro i lavoratori. Perchè la giustizia di classe abbia fine, i giudici dovrebbero essere reclutati in tutti gli strati della popolazione.

Il segretario di Stato, Lieberding, obietta che i casi citati dal preopinante non saranno stati perfettamente conformi alla sua esposizione. La giustizia tedesca non ne potè avere mai l'impronta di giustizia di classe. Se si pretende che in tutti i casi in cui si tratta di lavoratori, vengono emesse sentenze draconiane, l'oratore è costretto a respingere tale asserzione come un insulto alla classe dei giudici tedeschi (applausi). Mancanze ed errori possono essere sempre commessi, ma contro il rimprovero che si faccia della giustizia di classe egli deve protestare.

Guglielmo a Corfù

Sarà ricevuto da re Giorgio

BERLINO 19 (N). Sembra confermarsi la notizia che l'imperatore Guglielmo partirà per Corfù ai primi di marzo. Sarà accompagnato dall'imperatrice e dalla principessa Vittoria Luisa. Al castello Achilleion saranno terminati per la fine di questo mese i preparativi per il ricevimento dell'imperatore. A quanto si assicura, re Giorgio di Grecia saluterà l'imperatore al suo sbarco a Corfù. Re Giorgio sarà accompagnato dalla regina e dal principe ereditario. Il Governo greco manda a Corfù, per la durata del soggiorno dell'imperatore di Germania, un distaccamento di cavalleria, che dovrà servirgli di scorta.

Sciopero nei cantieri inglesi

LONDRA 19 (N). Domani incomincerà lo sciopero dei meccanici dei cantieri della costa settentrionale. Sono circa 6000-7000 meccanici e dai 7500 agli 8000 operai di professioni affini. Il segretario della «Trade Union» dichiarò che gli scioperanti dispongono di mezzi sufficienti e sono risoluti a persistere nella lotta finchè saranno tolte le riduzioni di mercede.

L'occupazione di Marchica

Proteste spagnole

MADRID 19 (B). I giornali pubblicano un telegramma da Tangeri, annunciante che Mohamed el Torres fu avvertito dell'occupazione di Marchica e che si protesta, a nome del sultano e del Maghzen, contro l'assegnamento di 30.000 pesetas affinchè la mehalla del sultano rioccupi Marchica.

La risposta del console francese al messo di Mulay Hafid

PARIGI 19 (B). Il console francese di Casablanca dichiarò al giornalista Honet, recatosi da lui come inviato di Mulay Hafid, d'aver semplicemente riferite le sue comunicazioni alla legazione francese di Tangeri e di non poter dargli nessuna risposta. In ogni caso il Honet potrà dire a Mulay Hafid che i francesi non hanno intenzione di attaccarlo e che la Francia si manterrà neutrale nella lotta fra i due sultani. Mulay Hafid ha fatto male a proclamare la guerra santa e a mandar truppe e cannoni alle tribù degli Sciauja. Honet, che è corrispondente del «Matin», telegrafò ieri al suo giornale di esser partito per Mekre-Schair, dove si trova Mulay Hafid.

Franco a Milano e a Verona

MILANO 19 (N). Franco, sua moglie e suo figlio, lasciarono Genova stamane, giungendo a Milano alle 13.45. Fecero colazione al buffet della stazione, quindi in vettura si recarono a visitare la città. Ripartirono alle 18.40 per Verona. Pare che si recheranno nell'Engadina.

Per la riforma del regolamento della Scupcina

Un progetto restrittivo del Governo

BELGRADO 19 (B). Il ministro degli interni, Petrovic, presentò alla Scupcina un progetto di legge, concernente la riforma del regolamento. Il progetto modifica specialmente le disposizioni circa il trattamento delle interpellanze, e limita notevolmente il diritto dei deputati di rivolgere brevi interrogazioni ai singoli ministri. La Scupcina proseguì quindi la discussione del bilancio.

Il matrimonio del principe Ferdinando di Bulgaria

Per ottenervi il consenso del Vaticano il principe sarebbe stato truffato

VIENNA 19 (N). La «Pius-Verein Correspondenz» pubblica un lungo comunicato sulle trattative corse fra il principe Ferdinando di Bulgaria e il Vaticano per ottenere il consenso al matrimonio del principe con Eleonora di Reuss secondo il rito cattolico.

Da questo comunicato, che ha destato anche a Vienna molta sorpresa, risulterebbe che qualcuno, che era in grado di dar consiglio al principe, gli suggerì di rivolgersi per il consenso all'arcivescovo di Filippopoli, nel convincimento che il Vaticano, qualora l'arcivescovo avesse dato il consenso, avrebbe chiuso un occhio; risulterebbe inoltre che il principe e la principessa hanno sborsato per questo consiglio qualche somma, e il comunicato ha lo scopo evidente di smentire la voce, secondo cui queste somme sarebbero state pagate al Vaticano o al cardinale segretario di Stato Merry del Val.

L'arciduca Eugenio nel Trentino. — TRENTO 19. L'arciduca Eugenio, comandante il XIV corpo d'armata, è qui giunto proveniente da Innsbruck. Egli si tratterrà a Trento per alcuni giorni dovendo ispezionare le caserme ed i forti di tutto il Trentino.

I reali di Rumenia a Vienna e nell'Italia superiore. BUCAREST 19 (N). In questi circoli di Corte si assicura che re Carlo e la regina Elisabetta si recheranno nel corso della primavera nell'Italia superiore. Non è ancora destinato il luogo del loro soggiorno. La regina insiste presso il re perchè si rechi per un lungo soggiorno in un clima più mite dove possa riposarsi dalle fatiche di Governo. Il re fa dipendere la sua partenza dalla piega che prenderanno gli avvenimenti politici; però si può ritenere come certo che intraprenderà un viaggio nell'estate, tanto più che vuole pure recarsi a Vienna a felicitare l'Imperatore Francesco Giuseppe per il suo giubileo.

Per l'ottantesimo genetliaco di Tolstoi

Carnegie intende rendere le sue opere di pubblico dominio

BERLINO 19 (N). Si telegrafa da Pietroburgo che per festeggiare l'ottantesimo anno di nascita di Leone Tolstoi, che scade il 9 settembre di quest'anno, si fanno in Russia già ora grandi preparativi. Un comitato di ammiratori e letterati ha assunto l'organizzazione dei festeggiamenti. Il noto miliardario americano Carnegie ha offerto di riscattare tutti i diritti di editore delle opere di Tolstoi, per renderle così possesso universale. Secondo una stima superficiale sarebbero necessari a tale scopo un milione di rubli. C'è pure il progetto di comperare la tenuta di Jasnaia Poljana per erigervi un istituto di coltura. Si vorrebbe pure trasportare a Jasnaia la casa di Dolkof dove nacque il poeta.

TERREMOTI.

VIENNA 19 (N). Alle 10.11 di sera fu constatato qui un terremoto ondulatorio che durò alcuni secondi. Ad una domanda fatta alla centrale dell'istituto meteorologico e geodinamica si rispose che alle 10.11 si constatò una scossa locale tanto forte che caddero tutte le matite degli apparecchi sismici. Fu quindi registrato solo il principio della scossa. Nelle abitazioni le lampade, i quadri e gli altri oggetti appesi ai muri incominciarono ad oscillare. Specialmente forte fu avvertito il terremoto alla centrale telefonica, dove nacque un po' di panico fra gli addetti.

PRESBURGO 19 (N). Alle 10.12 fu avvertita qui una forte scossa di terremoto, accompagnata da una sorda detonazione, e quindi ancora una violenta scossa della durata di sette secondi.

CATANIA 19 (N). Stamane sul versante orientale dell'Etna si avvertirono tre leggere scosse di terremoto ondulatorio. Nessun danno.

ASTERISCHI

La splendida vittoria del Quartetto triestino a Vienna consacra definitivamente, col plauso di una delle più autorevoli città musicali del mondo, il valore e la fama di questo nucleo di giovani musicisti costituitosi nella città nostra. Il quartetto esiste ormai da quattordici anni: lo formava di suoi giovanissimi allievi, nel 1894, l'egregio maestro Alberto Castelli e per alcuni anni lo istruì amorevolmente e lo produsse soltanto nei suoi saggi privati; appena dopo qualche anno di disciplina, esso si presentò per la prima volta al pubblico, nella sala della Società Filarmonico-drammatica, col nome di Quartetto triestino.... Da cinque anni, il quartetto fa da sè: studia, prova, allarga il repertorio, vi comprende tutti i classici, vi comprende le più ardue pagine della musica moderna, si dedica all'esecuzione di autori nuovi, si fa conoscere dai pubblici delle città italiane e da quelli delle città tedesche.... E la prossima settimana, nel suo secondo concerto di Vienna, incoraggiato dal successo, oserà domandare al pubblico della metropoli un giudizio in appello su quel bizzarro e seducente quartetto di Claudio Debussy che, presentato colà tempo addietro da un altro complesso quartettistico, vi fu accolto con freddezza e bistrattato dalla critica. Il nostro quartetto non torna dunque a Vienna soltanto per fruir degli allori; ma per combattervi una seconda battaglia.

*

Il pittore Pecenco ha esposto da Schollian un diligente quadro di marina e una scena d'uragano, della quale riuscì a rendere efficacemente l'arruffamento e l'orrore nella torbida natura: però le due figure che volle collocare nel centro del quadro non accrescono lo sgomento della scena, ma lo scemano piuttosto con la drammaticità casuale del loro movimento. Espone nello stesso negozio alcuni quadretti il Fonda di Pirano, e riesce molto simpatico per l'indovinata chiarità e vivezza del colore, arguto di luce e messo giù con più sciolta perizia che nei precedenti lavori dell'artista.

*

Gli impazienti dell'esito del concorso alla Minerva rivolgono la loro eterna domanda: - Dunque? - A questo «dunque» degli impazienti non c'è altro da rispondere, senonchè: - Signori miei, le conferenze da leggere sono cinquantatrè, e leggere cinquantatrè conferenze è un'impresa che non può essere sbrigata in pochi giorni nemmeno da una commissione di dieci brave persone! Ah, se le conferenze fossero cattive, se dopo la seconda o la terza pagina si facesse un tale tonfo nelle scipitaggini, nelle sgrammaticature e negli oltraggi al senso comune da poter collocare l'autore fra la perduta gente, allora sì la commissione potrebbe correre! Invece (commettiamo questa indiscrezione) le conferenze presentate sono per la maggior parte molto buone, molto serie, molto pensate, e scritte anche molto spesso con gusto: i membri della commissione debbono leggerle attentamente, rileggerle, discutere a lungo prima di passare all'eliminazione di lavori che, irreprensibili in sè stessi, sono pur evidentemente superati da altri. Giacchè la commissione convocata dalla Minerva e presieduta da Riccardo Pitteri non ha voluto adottare il metodo sbrigativo che pur vale nella maggior parte dei concorsi letterari: dare un'occhiataccia a tutto il materiale raccolto, scegliere gli scritti che appariscono migliori a una prima impressione, e su quelli concentrare il proprio lavoro. Costì pure maggior fatica, la commissione ha scelto la via della pazienza e della coscienza: far passare ogni cosa per parecchi giudizi; mostrarsi difficile nell'eliminare per aver il diritto di essere difficile nello scegliere. E tuttavia la maggior parte del lavoro è ormai compiuta, e prima che il mese finisca, la relazione sul concorso sarà presentata. Dunque fra pochi giorni, signori impazienti....

*

Il concittadino Eugenio Gottardis diede all'Università di Vienna gli esami di professore di storia e geografia, prendendo insieme anche la laurea in filosofia.

*

La gentile signorina Regina d'Angeli si è unita in matrimonio col sig. Alberto Schivi.

Verso lo sfollamento di Città vecchia

Un colloquio col Podestà.

La conferenza che l'on. Depiera tenne all'Associazione Patria, tocca uno dei problemi più gravi e più urgenti della vita cittadina, un postulato di umanità e di civiltà non meno che di previdenza sanitaria, morale e sociale. Tentar di sfollare il centro della Città vecchia equivale a far il primo passo, forse il più importante, certo il più difficile e però decisivo, verso lo sventramento e la regolazione di questo rione - che è oggi una vergogna e un pericolo e potrebbe essere domani un vanto e un ornamento della città.

L'ampiezza con la quale abbiamo riferito ieri sulla conferenza dell'on. Depiera, non solo vuol essere omaggio all'interesse vivissimo e alla rara competenza con cui l'egregio presidente dell'Associazione Patria prosegue lo studio di questo grande problema, - ma vuole anche riaprire su questa base concreta una discussione che prema sui pubblici fattori e li induca a non frapporre alcun indugio e ad affrontare la pratica soluzione del progetto.

Questo nostro proposito non poteva avere altro principio d'attuazione che non fosse la parola del Podestà che ben può dirsi l'iniziatore di questo orientamento pratico dell'antico problema cittadino. A lui dal quale partirono nel 1903 le prime proposte per lo sfollamento del centro di Città vecchia, ci siamo rivolti ieri per avere dalla sua bocca la esposizione delle fasi a traverso le quali il progetto passò, e dello stadio in cui oggi si trova.

La prima relazione del Podestà

— Chiamato nel 1900 all'ufficio di podestà - ci disse l'egregio avv. Sandrinelli - già all'atto del mio insediamento accennai, come a punto essenziale del programma amministrativo del nuovo Consiglio, alla imprescindibile necessità d'iniziare lo sfollamento del vecchio quartiere di Città vecchia. Proseguiti gli studi, volli concretare il mio pensiero in una relazione che nell'agosto 1903 presentai alla Delegazione municipale. L'ordine d'idee da me svolto allora si può riassumere brevemente così:

Il rimedio che appare il più ovvio, cioè quello di sventrare la Città vecchia, per quanto seducente, è però nelle attuali condizioni una semplice frase, poichè - dati pure i mezzi finanziari a tale scopo necessari - uno sventramento non sarà mai praticamente attuabile, se ad esso non precede lo sfollamento. Riesce evidente che - abbattendosi le catapecchie di Città vecchia - bisogna anzitutto che le numerose famiglie, che bene o male vi sono ora ricoverate, possano trovare altro collocamento. Il problema si presenta quindi complesso e mette il Comune in un serio conflitto di doveri e di diritti. Dall'un canto il Magistrato civico, quale Autorità sanitaria e di sicurezza chiamata ad applicare e far rispettare la legge indipendentemente da ogni considerazione d'altra natura, dovrebbe inesorabilmente pronunciare la inabitabilità di tutti quei locali che per ragioni di sicurezza o d'igiene non corrispondono alle esigenze della legge e quindi decretare lo sloggio forzoso degl'inquilini che vi abitano, senza curarsi se e dove questi ultimi potranno trovare alloggio. Il Magistrato è come il giudice che deve pronunciare la sentenza secondo la legge senza doversi curare delle conseguenze di essa.

D'altro canto ben diversa è invece la posizione del Comune, non più come Autorità, sibbene quale rappresentante degli interessi tutti, morali e materiali, della universalità dei cittadini. Il Comune, come tale, non può rimanere indifferente rispetto ad una parte della popolazione, che non può trovare alloggio. Esso è obbligato ad intervenire ogni qual volta l'attività dei privati non voglia o non possa, o quando altri provvedimenti già iniziati non dieno sufficente rimedio.

A quante famiglie bisogna provvedere

— E secondo i calcoli fatti a quanti alloggi converrebbe provvedere?

— Tralasciando gli scapoli, ospiti degli affittaletti a cui fu, in gran parte almeno, provveduto coi due Alloggi popolari costruiti dalla direzione di pubblica beneficenza con generoso sussidio del Comune, - i calcoli che avevo fatto fare a suo tempo dal civico Fisicato mi indicavano circa 3000 persone, dunque dalle 700 alle 750 famiglie. La maggior parte di queste famiglie non è in grado di pagare una pigione mensile superiore a cor. 10 per una sola stanza, a cor. 13 o 14 per camera e cucina. Ora se queste famiglie fossero costrette di sloggiare dalle attuali loro abitazioni, sarebbero nell'assoluta impossibilità di trovare a quei prezzi altro collocamento, poichè - pur prendendo in considerazione le abitazioni minime ora esistenti - niuna delle stesse sarebbe alla portata dei mezzi di quelle disgraziate famiglie, alle quali anche le abitazioni minime sono precluse. Basta conoscere le tariffe tanto della benemerita Società triestina costruttrice di edifici popolari, quanto dell'Istituto di assicurazione degl'infortuni, quanto anche dello stesso Istituto comunale per abitazioni minime, e si vede subito che le attività pubbliche o private svolte sinora in questo campo, non sono in grado di fornire alloggi sani e nel tempo stesso corrispondenti alle condizioni economiche di quelle famiglie che dovrebbero abbandonare il centro di Città vecchia.

Le proposte originarie

— Vuol dirci, signor podestà, qualche cosa sulle proposte che ella aveva originariamente presentato?

— Pur non sottacendomi gli inconvenienti, ma col solo intento di render possibile un provvedimento sollecito, avevo proposto alla Delegazione la costruzione di padiglioni provvisori di cui avevo fatto elaborare progetti e fabbisogno, corrispondenti allo scopo, e limitati a circa 500 famiglie, dato che lo sfollamento della Città vecchia non potrebbe seguire che gradatamente. Per le altre 300 famiglie da far sloggiare e per gli ulteriori bisogni di altri edifici trovantisi in condizioni analoghe, proponevo degli edifici definitivi.

Il costo complessivo della costruzione di 500 abitazioni in padiglioni provvisori e di 500 abitazioni in edifici definitivi era da me preventivato in cor. 1.650.000. Il Comune avrebbe dovuto dare i fondi tanto per gli edifici provvisori quanto per i definitivi, provvedere alla viabilità e alla illuminazione una spesa una volta tanto di circa 30.000 cor., prevedere una perdita di cor. 4000 annue nella gestione delle 500 abitazioni provvisorie, assumere su di sè le imposte erariali per l'epoca non esente ed infine rinunciare alle imposizioni comunali.

Gli studi e le proposte della sottocommissione

— Quale trattamento ebbero queste sue proposte?

— La Delegazione municipale fece alla mia relazione la migliore accoglienza e ne affidò lo studio ad una sottocommissione speciale che trovò poi nell'on. Zanolla un esperto e amoroso relatore. Nell'ottobre dello stesso anno la sottocommissione era già in grado di presentare alla Delegazione i risultati de' suoi studi. Questi erano favorevoli nelle linee generali alle mie proposte, tendevano solo, con mio grande compiacimento, a rendere stabili tutti gli edifici, una parte dei quali per ragioni d'urgenza e di spesa avevo proposto provvisori. Soltanto si riduceva da 1000 a 500 i quartieri da costruirsi subito. La relazione dell'on. Zanolla è una vera e propria monografia sull'argomento. La sottocommissione proponeva la costruzione di 500 quartieri collocati tutti in edifizi di tipo definitivo, e precisamente 175 quartieri con camera e focolaio per un'annua pigione di cor. 136 e 325 quartieri con camera e cucina da cor. 180 annue. Ognuno dei 500 quartieri doveva possedere un proprio cesso e un proprio lavandino. Gli edifici dovevano costruirsi su fondi del Comune, il quale rinunciava alle imposizioni comunali ed assumeva a proprio carico le opere stradali e le imposte erariali, dopo il decorso del termine di franchigia, qualora il Governo non concedesse l'esenzione dell'imposta.

La Delegazione, d'accordo col Magistrato e con l'Istituto comunale per le abitazioni minime, doveva compilare, entro un mese, un breve programma per determinare il tipo degli edifici e dei quartieri, il piano delle progressive costruzioni in relazione alle modalità con le quali dovrebbero avvenire e succedersi gli sloggi sforzosi e le dichiarazioni d'inabitabilità degli abituri di Città vecchia. Nel programma doveva bensì venir accolta la massima, per la quale i quartieri degli edifici da costruirsi potrebbero venir messi a disposizione anche di indigenti che non sieno le persone sloggiate dalla Città vecchia, ciò però soltanto nel caso che queste persone non volessero, entro un congruo termine, valersi della facoltà che loro personalmente si concedeva.

Il ritardo nelle deliberazioni finali

— Quali, secondo lei, le ragioni del ritardo nelle deliberazioni finali sulle proposte dell'ottobre 1903?

— L'azione così felicemente proseguita doveva venir troncata dallo scioglimento del Consiglio, avvenuto, com'è noto, nel gennaio 1904. Non si poteva neanche pensare di mandar ad effetto una deliberazione di tanta importanza nell'assenza di quell'unico organo deliberante che era in grado di assumere gli oneri permanenti che ne sarebbero provenuti al Comune. Da qui il ritardo di oltre un triennio. Ma appena ci si avvicinò alla ripresa della normale attività del Consiglio, la Delegazione municipale, su proposta dell'on. Venezian, si occupò di nuovo dell'argomento, e nella seduta del 5 marzo 1906 faceva proprie le proposte della sottocommissione e deliberava di avanzarle al costituendo nuovo Consiglio. Intanto adottava di incaricare l'Esecutivo di chiedere senz'altro e tosto al Governo che assicuri ai costruendi edifici le più ampie facilitazioni fiscali, indipendentemente dalle esigenze della legge dello Stato per le abitazioni minime, alle quali il nostro progetto non avrebbe potuto corrispondere a pieno senza veder frustrato totalmente lo scopo dell'impresa.

— Ed ora?

— Superato anche l'ostacolo che per ogni più ampia attività del Comune era costituito dall'incertezza della sua situazione finanziaria per la ritardata approvazione dei bilanci, l'opera potrebbe avviarsi all'attuazione qualora fosse tolta di mezzo la precarietà nell'organismo dell'Istituto comunale per abitazioni minime, al quale, secondo le nostre proposte, verrebbe affidata l'attuazione dell'intero provvedimento, cioè tanto la costruzione quanto l'amministrazione degli edifizi da costruirsi. Tutti sanno di che si tratta. Il Ministero elevò a suo tempo obiezioni contro la personalità giuridica di questo istituto comunale e non gli riconobbe la capacità di assumere quegli impegni che si rendono necessari alla sua attività e sarebbero anche più ampli in dipendenza dal progetto per lo sfollamento di Città vecchia. A questo inconveniente potendosi ovviare solo con una legge provinciale, si dovette attendere la convocazione della Dieta che seguì appena nella scorsa primavera. È il disegno di legge approvato al riguardo nella seduta dietale del 5 aprile 1907, non ha conseguito finora la sanzione sovrana, il che voglio sperare avvenga quanto prima.

Soluzione imminente

— Dunque, quando sia tolto anche questo ultimo ostacolo, il progetto potrebbe avere imminente attuazione?

— Spero d'essere in grado di sottoporre prossimamente al voto del Consiglio le proposte della Delegazione, sulle quali richiamerò frattanto, a risparmio di tempo, l'attenzione delle commissioni finanziaria e alle pubbliche costruzioni. Sono lieto perciò che l'on. Depiera abbia con la sua conferenza riaperto la discussione pubblica sul problema. Non è mio compito di pronunciarmi sui singoli dettagli dell'esecuzione, sui quali sarà arbitro il Consiglio; reputo mio ufficio di sollecitare l'attuazione del progetto con ogni mezzo migliore. Anche all'atto della mia rielezione, tracciando il programma del Consiglio per il triennio in corso, ponevo in prima linea lo sventramento di Città vecchia che considero ormai indifferibile. Sono certo che il Consiglio municipale non arretrerà dinanzi agli oneri, del resto non esorbitanti, che il progetto dello sfollamento richiede. Ripeto - a conclusione - ciò che scrivevo nella mia relazione del 1903: «In ogni caso il sagrificio del Comune sarà ad usura compensato da tutti gli altri vantaggi indiscutibili che deriveranno da uno sfollamento della Città vecchia. Oltre al bilancio puramente finanziario, il Comune ha altresì il suo bilancio morale: in questo ogni vita umana risparmiata, ogni vizio sanato o prevenuto pesa ben più che un risparmio di denaro».

Le trattative dei deputati italiani col Governo

per la questione universitaria

Sulle conferenze iniziate ieri a Vienna (v. «Piccolo della Sera») abbiamo per telefono la seguente comunicazione ufficiosa:

«Oggi il comitato dei sei deputati italiani incaricati delle trattative per la questione universitaria, ha avuto una lunga conferenza col presidente dei ministri bar. Beck, nella quale sono state ampiamente discusse le modalità della solu ne della questione universitaria».

Da altra fonte il nostro corrispond viennese apprende e ci telefona qu segue:

«Il presidente dei ministri avrebbe chiarato ai deputati italiani che i dett usciti alla pubblicità circa il progetto vernativo di trasferire la Facoltà itali a Vienna non sarebbero del tutto es Assicurò inoltre che non esiste an un progetto concreto, e che quindi il C siglio dei ministri non ebbe per anco casione d'occuparsi di questa moda studiata fra altre dall'amministrazi scolastica. Si assicura che i deputati liani non avrebbero elevato obiezioni massima contro il provvedimento pro tato dal Governo in quanto si tratti d misura provvisoria della quale fosse rantita una breve durata determinat deputati italiani dichiararono però l'unica soluzione definitiva della que ne universitaria consiste nell'erezione una completa Università italiana Trieste».

Il Tribunale industriale a Trieste, istitui

Non più, dunque, domande o promesse, pareri o proteste; ma la notizia positiva, ufficiale che il Tribunale industriale a Trieste è un fatto compiuto. Come annunziò il telegrafo per l'edizione serale, la «Wiener Zeitung» di ieri pubblica l'ordinanza ministeriale con cui si istituisce il Tribunale industriale a Trieste perchè inizi la sua attività col primo di giugno.

L'ordinanza ministeriale

che estende, finalmente, anche alla nostra città il beneficio del Tribunale industriale, reca la data del 4 febbraio 1908 e fu promulgata ieri nell'edizione tedesca del Bollettino delle leggi dell'Impero. Questa ordinanza è come l'atto fondamentale del nuovo istituto e giova perciò conoscerla più da vicino.

Essa stabilisce anzitutto (§ 1) il titolo ufficiale: «I. R. Tribunale industriale Trieste» e affida al Tribunale provinciale le mansioni di giudizio d'appello e tutte le altre mansioni che la legge del 27 novembre 1896 sui Tribunali industriali attribuisce alla Corte di giustizia di prima istanza.

La competenza

territoriale (§ 2) del nuovo Tribunale si estenderà al raggio di giurisdizione del Giudizio distrettuale di Trieste, il che vuol dire al territorio dell'intera città-provincia di Trieste.

In quanto alle materie a cui dovrà estendersi la competenza del Tribunale industriale di Trieste, l'ordinanza (§ 3) stabilisce che vi si devono comprendere tutte le imprese (esercizi) situate nel raggio del Tribunale industriale e designate nel secondo capoverso del § 1 della legge sui Tribunali industriali, escluse le ferrovie. L'epoca in cui la giurisdizione del Tribunale industriale di Trieste potrà essere estesa anche alle ferrovie, sarà stabilita con altra ordinanza.

Secondo le citata disposizione della legge generale il locale Tribunale industriale comprenderà, dunque, nella sua giurisdizione tutte le imprese (esercizi) a cui trova applicazione il vigente regolamento industriale, il che vuol dire a «tutte le occupazioni esercitate professionalmente, abbiano esse per iscopo la produzione, la elaborazione o la trasformazione di oggetti da porsi in circolazione, l'esercizio di affari commerciali o la prestazione di servizi o lavori». Del resto, a parte le definizioni legali, non si potrà sbagliare pensando che il Tribunale industriale sarà competente per controversie inerenti a tutte quelle industrie, quelle occupazioni e quegli impieghi per cui nel diritto amministrativo si ricorre alla legge industriale e alle autorità industriali.

Inoltre il Tribunale industriale sarà competente anche per alcune industrie o imprese o esercizi che non sono soggetti alla legge industriale e cioè anzitutto alle imprese di navigazione a vapore e ai monopoli dello Stato.

Gli assessori e la loro elezione

Com'è noto i tribunali industriali sono composti di un presidente, e al caso di un suo sostituto (tolti ambidue dal personale giurisperito giudiziario) e da un numero adeguato di assessori e sostituti eletti dal seno dei principali e degli addetti ed operai. L'ordinanza stabilisce (§ 4) che per il Tribunale industriale di Trieste il numero degli assessori sia portato a 64 e quello dei sostituti a 36: il numero degli assessori per il giudizio d'appello è fissato a 12. Secondo la legge generale assessori e sostituti sono eletti per metà dai principali e per metà dagli addetti ed operai, costituiti gli uni e gli altri in separati corpi elettorali.

Per le elezioni, la Luogotenenza potrà stabilire varie sezioni territorialmente distinte. La elezione seguirà in tre gruppi e precisamente: il primo gruppo sarà composto degli esercizi maggiori, esclusi gli esercizi commerciali, ed eleggerà 24 assessori e 12 assessori sostituti del Tribunale industriale e 4 assessori del giudizio d'appello; il secondo gruppo comprenderà tutti gli esercizi minori, esclusi gli esercizi commerciali, ed eleggerà 28 assessori e 16 sostituti del Tribunale industriale e 4 assessori del giudizio d'appello; in fine al terzo gruppo apparterranno indistintamente tutti gli esercizi commerciali e vi si eleggeranno 12 assessori, 8 sostituti per il Tribunale industriale e 4 assessori per il giudizio d'appello. Naturalmente entro ad ogni singolo gruppo, metà degli assessori, rispettivamente dei sostituti viene eletta dai principali e metà dagli operai od addetti agli esercizi assegnati al rispettivo gruppo.

L'ordinanza stabilisce poi che siena da considerarsi quali esercizi maggiori quelli per i quali sia stata prescritta una imposta generale sull'industria per più di 300 cor. annue: tutti gli altri esercizi sono da considerarsi quali esercizi minori. Le imprese soggette a pubblica resa di conto vanno assegnate al gruppo degli esercizi maggiori senza riguardo alla contribuzione dell'imposta.

Gli indennizzi agli assessori

L'ultimo paragrafo dell'ordinanza stabilisce le norme generali per la commisurazione degli indennizzi da prestarsi fondi pubblici agli assessori o sosti per il tempo impiegato nell'esercizio le loro funzioni presso il Tribunale in striale. Agli assessori o sostituti opera tutti i casi, rispettivamente agli asses e sostituti del ceto dei principali nei speciali stabiliti dalle norme vigenti assegna l'importo di 4 cor. per m giornata e di 6 cor. per un'intera nata. Quote minori della mezza gior non sono ammesse. La commisurazi seguirà sulla base del tempo durant quale l'assessore sarà stato effettivam te sottratto al suo esercizio. Si pren in considerazione anche il tempo im gato nell'andata e nel ritorno.

Per quali oggetti e categorie di pers

è destinato il Tribunale

Entro i limiti segnati, per territor per materia, dall'ordinanza ieri pro gata, il nostro Tribunale industriale chiamato a risolvere tutte le controve che potessero insorgere tra principali operai, fra operai e capi, fra operai d stesso esercizio fra loro, per le segu materie:

questioni di mercede, controversie l'entrata nel servizio, la continuazio lo scioglimento dei rapporti di lavoro tirocinio;

controversie su prestazioni o inden zi in dipendenza dal rapporto di tiro e di lavoro, in particolare anche per falchi dalla mercede o per multe con zionali pattuite;

sulla consegna o il contenuto dei lib ti di lavoro o dei certificati di serv in particolare per pretese d'inden da parte degli operai causa ritardata segna del libretto di lavoro, causa ri delle prescritte annotazioni nel mede e causa prenotazioni e inscrizioni in missibili a tenore della legge industr

controversie sull'appartenenza a per pensioni o soccorsi, in quanto non no competenti a decidere i giudizi a tramentali degli Istituti degli infortu delle Casse per ammalati o altri giu stabiliti dai rispettivi statuti;

controversie per la disdetta, lo sgomb il prezzo di pigione di abitazione in operaie concesse dai principali ai pr operai gratuitamente o verso compens

controversie per pretese che pos sorgere fra operai dello stesso eserc in base all'assunzione di un lavoro in mune.

Quali operai per gli effetti del Tri nale industriale vanno considerati: i pimastri, i capi officina e i capi ope gli operai ausiliari compresi i giornal occupati negli esercizi industriali, le sone occupate fuori dell'esercizio pe lavorazione di materie greggie o greggie; le persone, infine, addette a vizi commerciali.

La competenza del Tribunale indus le esclude la competenza delle Aut politiche e dei Giudizi ordinari: e i tendenti non possono rinunziare alla petenza dei Tribunali industriali. R inalterato il diritto di assoggettarsi s taneamente ai comitati arbitramentali consorzi industriali, contro le cui dec ni è lecito però di ricorrere al Tribu industriale.

Come è composto il Tribunale indust

e come si eleggono gli assessori

Come fu detto già di sopra, il Tribu è composto di un presidente, al bisog un sostituto, e di assessori e loro sos nel numero stabilito dalla ordinanza nisteriale. Il presidente e il suo sost che devono essere impiegati giudiz sono nominati dal ministro della gi zia; gli assessori e i loro sostituti ve no eletti per metà dai principali e metà dagli operai.

Fra i principali sono elettori proprietari delle ditte industriali ch trovano nel raggio di giurisdizione Tribunale e alle quali si estenda la competenza. Se l'azienda viene eserc da un sostituto del proprietario e da conduttore, il diritto di voto spett quest'ultimo. Le donne votano a mez procuratori.

Il corpo elettorale degli operai comp de tutti gli operai, esclusi solo gli app disti, occupati nelle accennate indus senza distinzione di sesso, purchè ab no oltrepassato il ventesimo anno di e lavorino da almeno un anno nello St

Posseggono l'elettorato passivo, possono venir eletti ad as sori tutti gli aventi diritto attivo d'ele ne nel rispettivo corpo elettorale pu sieno di sesso maschile, cittadini d Stato, ed abbiano almeno 30 anni. N esercizi dello Stato e nelle altre imp di trasporto e nelle fabbriche sono ele bili tutti gli impiegati dello stabilim

L'elezione segue sulla base di list lettorali da compilarsi dal Comune diritto di reclamo all'Autorità indus (i. r. Consigliere di Luogotenenza) e Luogotenenza. Gli assessori rimango carica per quattro anni; ogni due però una metà si rinnova con ele suppletorie.

Il Tribunale industriale pertratta e cide le cause in senati, composti dal

...te o dal suo sostituto e da due assessori, uno della categoria dei principali, o di quella degli operai. Il Tribunale ...stabilire senati o sezioni permanenti ...eterminati rami di industrie.

Procedimento e i rimedi di legge

...Tribunale industriale che deve stare ...ore di ufficio con particolare riguar... bisogni locali, le parti possono pre...rsi in persona anche senza previa ...la in iscritto. Nella prima udienza il ...ente può tentare la conciliazione e ...re su questioni di competenza e si...anche senza intervento di assessori; ...ri può esaurire da sè anche nel me... vertenza quando entrambe le parti ...ino esplicitamente al concorso degli ...ori. In tutti gli altri casi le cause ...solte in questa prima udienza, devo...nir pertrattate dal senato completo, ...ito come sopra. La procedura è ...usata dinanzi ai Giudizi distrettua... le cause bagatellari. Le parti pos...arsi rappresentare da persone di fa... da direttori e impiegati. E' am... anche la rappresentanza degli ope...r parte di compagni di lavoro, in ...o sia reso credibile che l'operaio è ...ito d'intervenire di persona o non ...rado di tutelare da sè i propri in... La moglie può comparire all'u...in sostituzione del marito. In pra... escluso invece di regola il patroci...r mezzo d'avvocati.

...cause il cui oggetto non superi le ...rone, il Tribunale industriale giu... nappellabilmente. Non è ammessa ...querela di nullità, sulla quale de... Tribunale provinciale. Quando l'og... superi l'importo di 100 corone, - la decisione del Tribunale indu...è ammesso entro 14 giorni l'appel... detto Tribunale ordinario, che col ...so di due assessori decide inappel...ente.

...gli atti che si riferiscono alle con...ie portate dinanzi ai Tribunali in...li, a incominciare dalle querele ...parti, sono esenti da bolli. Per le ...che si chiudono con una conven...o un arbitrato, non si pagano tasse; ...per ogni decisione del Tribunale ...iale la parte soccombente paga ...se l'oggetto non supera le 100 cor., ...50 sino a 400 cor., cor. 5 per oggetti ...ri alle 400 corone.

Dopo dieci anni

...dieci anni interi che Trieste re... l'istituzione del Tribunale indu...

...hè - e giova ricordarlo oggi - an...el 1898, per iniziativa della Fede... dei lavoratori e delle lavoratrici ...corporazioni cittadine si erano ...per discutere sull'opportunità di ...e l'istituzione, a Trieste, di un ...ale industriale. Ma questa prima ...da non ebbe fortuna. Il modo in cui ...ta presentata, parve ad alcune au...locali che non desse garanzia di ...funzionamento della nuova istitu...onde fu dato parere contrario alla ...da e per allora non se ne fece

...inuando tuttavia ed ogni dì più ac...ndosi, con lo sviluppo industriale ...ttà, il bisogno del Tribunale indu...fu Attilio Hortis, allora deputato ...quinta curia alla Camera di Vien...preoccuparsi dell'argomento. Nella ...udine amorosa ed esperta per ...potesse giovare alla causa del la...ttilio Hortis portò l'argomento alla ...nella forma precisa di una do...tata interpellanza nella seduta del ...o 1901. L'atto del rappresentante ...uinta curia avviò a vera soluzione ...lema. Furono compiute dal Mini...uove indagini, che risultarono co...da successo favorevole. La Dele... municipale anche in sede di ...provinciale, la Camera di com...l'Ispettorato industriale, con l'ap...della Luogotenenza, si unirono ...manda dell'on. Hortis e la istitu...el Tribunale industriale fu in mas...ecisa dal Ministero già nel 1903.

...rse attendere poi la convocazione ...Dieta triestina perchè anch'essa pro...se il suo voto, indispensabile per ...tali istituzioni. E quando ciò potè ...e appena ricostituito il Consiglio... nella sessione del decembre p. p., ...poteva e doveva ritardare più oltre ...zione del Tribunale industriale, a ...Comune aveva frattanto assicurato ...i bilanci il concorso materiale sta...alla legge.

...che propugnammo fra i primi que...tuzione, - che mettemmo in luce ...mente i vantaggi di questa giuris...za pratica per principali ed ope...che sull'esempio d'altri paesi va...mmo nel Tribunale industriale ...n comitato permanente, dalla sua ...composizione e per la particolare ...enza destinato ad evitare e a com...ontroversie anche collettive fra da... lavoro e operai, - noi salutiamo ...a compiacenza il fatto compiuto ...pur tardi, rende partecipe anche ...o emporio dei molteplici benefizi ...dovunque da questo foro speciale.

★

...stesso il giornale ufficiale pubbli...concorso ad un posto di consigliere ...iale nella VII classe di rango, e un ...di cancellista nella XI classe per ...o Tribunale industriale.

...spiranti a tali posti devono presen... loro istanze debitamente docu... alla Presidenza del Tribunale ...iale di Trieste, per il primo posto ...il 8 marzo p. v., per il secondo fino ...marzo, comprovando la conoscenza, ...e della lingua del paese, anche di ...ingue.

CAVALCHINA VENEZIANA
al Teatro Verdi

...tuto atorno le file dei palchi, dei ...a zinque candele de zera ogni... Come torna alla memoria l'ama... descrizione delle cavalchine di una ...delle tradizionali incomparabili ca... al Teatro Grande, delle quali ...parlava per tutto un anno; e come ...ingenui e venerandi quei ...a cinque candele di cera ciascu... noi che ci siamo goduta stanotte ...meravigliosa arte dell'illuminazione dei ...nostri e il suo incantevole stru...la luce elettrica, che fulge viva ...colore del giorno, che si attenua, ...a, trascolora, si smorza, che per-mette tutte le sfumature e tutte le iridi, e nello stesso teatro, nella stessa sala, oppone uno splendore abbagliante a un'azzurrognola mezza luce di luna, sovra il canale di San Marco solcato da un raggio come se un traghetto mirifico vi avesse lasciato una scia d'argento.

Ah, sì, le cavalchine di una volta! Ecco intanto le cavalchine dei nostri tempi, nei quali, come è noto, non si sa più che cosa sia il carnovale: signore belle che sembrano apparizioni scendono di carrozza, entrano, tra la folla, in un vestibolo sul quale protende le sue enormi foglie, su da un piedestallo di altre piante, una «latania borbonica» che pare un monumento e basterebbe per sè stessa a decorare una sala; un teatro riboccante e scintillante di vesti tessute d'acqua, di cielo e d'opale, di nudità bianche, di gioielli scheggianti la luce, un teatro che ha distillato l'essenza di bellezza di tutta una città si incurva con la curiosità delle sue teste bionde e brune sopra una platea dove gli uomini in abito nero sono già ravvolti dall'onda di raso e di seta e dal profumo eccitante delle maschere; corre un mormorio misterioso, come fremito d'acque, a rompere il ritmo delle barcarole; grandi palme di fiori dalle tinte vivide salgono e si intrecciano come un muto omaggio alle belle creature sorridenti; e nel fondo del palcoscenico, al di là di una balaustra fiorita di tulipani e di giacinti, si apre alle sguardo una visione di magnificenza, d'oro brunito, di luce azzurra, di bronzo monumentale, d'argento diffuso e colato in perle: Venezia....

Alcuni anni or sono il manifesto dell'Esposizione veneziana, il più riuscito fra tutti, rivelò Venezia in un nuovo aspetto della sua bellezza notturna. Il punto di vista era sulla galleria dalle colonnine semplici e snelle che cinge come un serto la fronte della Basilica..... Ivi piantano la loro zampa gagliarda i prodigiosi cavalli di bronzo che Enrico Dandolo tolse all'Ippodromo di Bisanzio; sembrano colossali, ingranditi dalla notte; il ritmo uguale del loro passo suggerisce una impressione di scalpito ferreo, disciplinato come una musica.... E tutta una musica di architetture e di luci arcane è Venezia di lassù veduta: il raggio lunare suscita dal sonno i vecchi toni della statua di San Todaro; scivola, equilineo, sulla trabeazione della Biblioteca sansovinesca; varca le acque, risplende come in fronte luminosa sulla facciata di San Giorgio maggiore.....

Questo sublime momento osò lo Scomparini evocare ad una vita plastica in fondo al palcoscenico del teatro Verdi, come se lo si vedesse da una sala posta alla stessa altezza dei cavalli di San Marco... Il Rathmann e il Covacich, scultori, collaborarono; scenografi ed attrezzisti del teatro diedero l'opera loro....

Ed ecco i cavalli aerei giganteggiano e rompono col loro trionfo armonioso la notte; ed ecco San Todaro abbozza la sua mingherlina figuretta arcaica sul capitello eretto nell'aria notturna come un fiore sopra uno stelo; ed ecco forme d'architettura lontane; ed ecco la magica cinta dell'orizzonte: l'isola di San Giorgio e la simmetria grave della facciata palladiana; mentre da tergo, nell'ombra, i mosaici di San Marco mescolano i loro toni nella comunanza del sonno. Non conosce la vita visione più nobile e più bella. Aver voluto riprodurre questa visione fu audacia; ma perchè nulla poteva offrirsi più nobile e più bello, fu buona audacia, e la coronarono l'estro, la fortuna e l'ammirazione della folla di ieri, che se ne stava per qualche momento, tra le piante verdi profuse, a contemplare, a sognare.....

E poi riprendeva il suo giro, la sua ruota, il suo vortice, questa folla, investita dal parlottare, dal frusciare, dal ridere trillante delle maschere.

Maschere di varie foggie, moltissime eleganti, parecchie in costume settecentesco; qua e là qualche grazioso anacronismo; qua e là la prova che Venezia anche nel settecento accoglieva rappresentanti di altre città e di altre nazioni: ci sono perfino le «geishe»! Ma le dame veneziane, le popolane veneziane, le Colombine veneziane sfoggiano le grazie dei loro abbigliamenti; le «nonne» venerande, le «gentildone» aristocratiche, dalle sete fruscianti, dai rasi sgargianti, dalle stoffe a fiorami richiamano alla memoria l'ambiente della cipria e dei nei. Notansi alcuni splendidi costumi corrispondenti ad alcuni dei figurini che si vedevano esposti nei giorni scorsi alla Mostra Permanente. E mentre dallo sfondo del paesaggio marino di Venezia notturna giungono alla folla canti lontani, e «La biondina in gondoleta» famosa, fra altre, porta come una ventata di fragranza lagunare, il sospiroso suo ritmo, qua, nella sala, mentre l'ottima orchestra intona musica moderna, le mascherine e i giovanotti parlano e pensano e si scambiano motti di spirito, modernamente. Così con Venezia antica, Trieste moderna si fonde e si intende.

Mentre nella sala e nell'atrio, come pure nella sala della Filarmonico-Drammatica, trasformata in un elegante «buffet» brulicavano le maschere, tutta quella parte di pubblico che aveva voluto procurarsi semplicemente il godimento di vedere lo spettacolo dall'alto, si pigiava, a frotte, nel loggione. Ed era rigurgitante, il loggione, stanotte, come poche volte si è visto; e accoglieva tutto quel vario e gaio mondo femminile che dopo essersi procurato chi sa quante volte il divertimento di andare in maschera per fare la critica del pubblico, ora preferiva fungere da pubblico per fare la critica delle maschere.

Nell'atrio, gli artisti e gli amici d'artisti, il comitato organizzatore della magnifica festa, distribuivano a tutte le signore i «carnets» sui quali pittori e poeti avevano segnato i prodotti della loro fantasia. Il successo di questi graziosi e indovinatissimi «carnets» fu pieno ed intero. Essi formavano l'oggetto della generale ammirazione.

A due opere buone giovò la mirabile festa: a raccogliere il numerario perchè sia eretto un busto di Giuseppe Verdi nel teatro che è suo; a sovvenire al fondo per gli artisti poveri costituito dal Circolo Artistico. E tutti, per le due buone opere, vollero dare quanto fu in loro: la Direzione del Verdi il teatro, il Circolo Artistico tutto il suo slancio e tutti i suoi ingegni, moltiplicati prodigiosamente nell'enorme opera minuta dei «carnets»-opere d'arte; la Società Filarmonico-Drammatica la sua sala, perchè il «buffet» fosse ampio, signorile e degno della festa e concedesse alla sua effervescenza qualche attimo di riposo e di ristoro.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Anna Hrovath, dal signor Oreste Petranich cor. 2.

Le letture dantesche alla Lega degli insegnanti. Con stile e linguaggio elevati, lo studioso maestro Antonio Bettioli incatenò iersera per un'ora l'attenzione dei numerosi insegnanti accorsi ad udire il commento del decimo canto dell'Inferno. Dimostrò che Dante, profondamente credente, basò i suoi versi sul dogma cattolico, che vuole l'anima un ente a sè e capace di conservare la memoria delle cognizioni acquisite anche se separata dal corpo. Si intrattenne a lungo a dimostrare come il divino poeta alla lettura di detto canto ci fa pensare all'amor di patria, nome dolce, al quale i nostri cuori provano un fremito generoso non foss' altro alle stupende terzine

O Tosco, che per la città del foco
Vivo ten vai così parlando onesto,
Piacciati di ristare in questo loco
La tua loquela ti fa manifesto
Di quella nobil patria natio,
Alla qual forse fui troppo molesto.

Inutile dire che il bravo insegnante raccolse larga messe d'applausi.

Esami speciali per impiegati del Governo marittimo. L'Agenzia telegrafica ufficiale annuncia in data di ieri:

Il bollettino delle leggi dell'impero pubblicherà domani un'ordinanza con cui si introduce l'obbligo di un esame speciale per gli impiegati giurisperiti del Governo marittimo in Trieste. Le esigenze dell'amministrazione marittima, aumentate in seguito allo sviluppo della politica di navigazione, hanno indotto il Ministero del commercio ed occuparsi anche dell'istruzione pratica degli impiegati. Perciò gli impiegati dell'amministrazione marittima dovranno sottoporsi, come avviene già negli altri rami amministrativi, a un esame tecnico. Questo esame, che d'ora innanzi sarà necessario per ottenere un posto di concepista, o un posto superiore nel servizio di concetto presso il Governo marittimo, si estenderà alla conoscenza delle norme fondamentali legislative ed amministrative dell'amministrazione marittima, e ad un gruppo di materie relative al commercio, al traffico e alla politica economica. In tal modo si tende ad assicurarsi una corrispondente coltura tecnica dei nuovi impiegati per questo ramo amministrativo.

Il concorso per l'appalto del Verdi per la stagione Carnevale-Quaresima 1908-09. La Direzione del teatro comunale Giuseppe Verdi ha pubblicato l'avviso per l'appalto del teatro per una stagione di opera-ballo nel carnevale e nella queresima 1908-09.

Le condizioni sono le stesse degli anni passati: l'impresa assuntrice dovrà dare non meno di 50 rappresentazioni d'opera-ballo, con almeno sei spettacoli, tra i migliori del grande repertorio, con artisti di cartello, e allestiti con riguardo alle tradizioni del teatro.

A parità di condizione l'impresa dovrà preferire masse e fornitori del paese; inoltre l'impresa dovrà dare almeno cinque rappresentazioni a prezzi popolari, ma con gli stessi esecutori delle rappresentazioni in abbonamento. A queste condizioni il Comune di Trieste assegnò al teatro per questa stagione una dote di 40.000 corone, inoltre l'illuminazione e la calefazione per tutte le rappresentazioni fino alla spesa massima di 150 corone per rappresentazione; e l'abbuono delle spese per i pompieri. Il reddito di tutti i palchi, eccettuati 12, di tutte le poltrone e degli ingressi (eccettuati 41 azionisti che hanno il diritto di libera entrata) è a favore dell'impresa. Il concorso si chiuderà il 31 marzo p. v.

Il ballo dei fancinlli al Politeama Rossetti. Stasera dunque nel vasto Politeama risuonerà la gioconda musica dell'infanzia: centinaia e centinaia di fanciulli e di bambine celebreranno la loro ormai tradizionale festa di ballo. E' per stasera il ballo dei figli e dei pupilli dei soci dell'Associazione Ginnastica.

La festa è, come si sa, in costume facoltativo. Il teatro si aprirà alle ore 6.

* Ricordiamo che per avere accesso al teatro sarà indispensabile, tanto per i soci, quanto per le signore delle loro famiglie, esibire la rispettiva tessera di riconoscimento per l'anno sociale in corso.

Per il Veglione della «réclame» di sabato sera, al Politeama Rossetti, si inscrissero anche nella giornata di ieri parecchie ditte che esporranno la loro «réclame». Il teatro sarà completamente trasformato; vi saranno chioschi di tutti i generi, caffè e «buvettes» ambulanti, pagode giapponesi luminose, statue e getti speciali. Il teatro avrà per quella notte e per domenica un aspetto nuovo, poichè anche l'architettura ne sarà modificata. Come fu già annunciato le maschere e mascherate concorrenti ai premi dovrànno intervenire anche alla matinée mascherata di domenica per ottenere i premi.

Il congresso dell'Associazione mutua fra parrucchieri. Iersera, alle 9, in sala Mally, sotto la presidenza del sig. Zuliani, seguì l'annunciato congresso generale ordinario dell'Associazione mutua fra parrucchieri.

Dalla relazione virtuale della quale dà lettura il segretario sig. Baccara e che comprende pure la relazione finanziaria della fiorente associazione, si rileva che, durante l'anno scorso, furono sovvenzionati, per malattia, 13 soci, con l'importo complessivo di cor. 391.88; per medicinali, furono spese cor. 324.19; per sovvenzioni in casi di morte cor. 120. A questo proposito, dice la relazione, va dato un attestato di benemerenza al medico sociale, il quale si prestò con vero affetto. Complessivamente l'associazione ebbe un utile netto di cor. 1146.64, che, aggiunte all'esistente capitale sociale, formano un fondo di cor. 50,521.17.

Il Fondo di beneficenza Pardo permise di sussidiare due vedove ed ebbe tuttavia un civanzo di cor. 606.80, che vanno a formare a questa fondazione un patrimonio complessivo di cor. 4.016.80.

Anche il fondo di beneficenza per sussidi a vecchi soci inabili al lavoro, per effetto di generose oblazioni, si arricchì quest'anno di cor. 117. Il capitale di questo fondo, però, non raggiunge che l'importo di cor. 327.57, somma troppo esigua per l'umanitario scopo che si propone. Le autorità hanno, però, approvata la riforma dello statuto e si potrà ora disporre annualmente di qualche importo a maggior incremento di questa istituzione.

Il presidente propone, anzi, in proposito, che l'importo di cor. 71 destinato l'anno scorso per il fondo cronicità di malattia, venga derogato al fondo vecchiaia, al quale dovrebbe affluire pure l'importo di cor. 374.96 del civanzo annuale.

Su proposta Gerin, viene accettato che il primo importo vada a favore del fondo Vecchiaia, quando durante l'anno in corso ancora non venisse estinto allo scopo di sussidiare cronici. L'assemblea approva pure all'unanimità il reso-conto annuale.

Nuovi versi. Un piccolo libro di versi fu pubblicato dall'egregio signor Antonio Bettioli, coi tipi, sempre nitidi e dignitosi, del Balestra. L'autore li chiamò «Scintille»: ma l'ispirazione è più grave che scintillante: anzi talvolta è riflesso di un assiduo studio del Leopardi - «voce del mondo», come l'altro giorno lo chiamò Giuseppe Picciola nel suo discorso di Recanati - del Leopardi che il poeta segue talvolta, nell'andar del pensiero e del verso, fino alla parafrasi. Si vedano le poesie «Miramar», «L'infinito», «I martiri della patria». Il modello è nobilissimo, e austera l'intonazione del volume. Non è qui abbandonata la plasticità del verso classico nè per nuove voglie ritmiche nè per illanguidimenti canori. Non tutti i componimenti, nè tutti i versi si equivalgono; anzi alcuni avrebbero bisogno di essere martellati sopra incudine più salda, ritemprati ad un sentimento più nuovo e più personale; tuttavia il pensiero poetico del signor Bettioli spesso si ammira - e massime nei componimenti in iscolti - per la elevatezza e per la ben sostenuta continuità.

Il varo di ieri mattina all'Arsenale

Da uno degli scali dell'Arsenale lloydiano ieri mattina scese felicemente in mare la 111.a costruzione navale colà eseguita. Era il piroscafo «Graz», del quale demmo ieri le caratteristiche principali.

Il varo seguì puntualmente alle 10.15, come annunziato. Il bello scafo non impiegò che 56 secondi e due quinti per percorrere tutto lo scalo e immergersi nel mare, che era calmo e liscio come un lago.

Su di un apposito palco avevano preso posto il vice-podestà di Graz, dott. Mark, il cons. aul. Delles, del Ministero del commercio di Vienna, il presidente del Governo marittimo cav. Ebner, il direttore generale del Lloyd sig. Alberto Frankfurter vice-presidente del Consiglio d'amministrazione del Lloyd, il dott. Schoeller, i consiglieri d'amministrazione del Lloyd signori Ventura, di Trieste, e Singer, di Vienna, e pochi altri invitati.

A rompere la tradizionale bottiglia di sciampagna sulla prua del «Graz» fu il signor Frankfurter. Il dott. Mark pronunziò alcune parole bene auguranti per il Lloyd e la nave che porta il nome della città da lui rappresentata.

Pochi minuti dopo il varo, il nuovo piroscafo «Graz» era rimorchiato sotto la grande grua dell'Arsenale. Già oggi s'inizierà l'imbarco delle tre caldaie e della macchina principale. Per la fine del prossimo aprile il «Graz» inzierà i suoi viaggi.

LA FUGA DALL' AMERICA
Duemilasettantatre emigranti che ritornano
Due morti e una nascita durante la traversata

Il rigurgito causato dalla crisi di America continua. Ieri arrivarono contemporaneamente il «Laura» e il «Gerty», dell'«Austro-Americana», con a bordo un'intera popolazione: 2073 fra uomini e donne!

I due piroscafi provenivano da Nuova York. La maggior parte dei rimpatrianti erano ungheresi, croati, polacchi; quasi tutti delle province interne. La folla che accampò quasi tutta la giornata di ieri sulla piazza della Stazione e ne invase anche i due giardini, era appunto composta dei nuovi arrivati, che attendevano le partenze dei treni.

Il „Laura“

comandato dal capitano Ettore Zar, partì da Nuova York diciannove giorni or sono, con a bordo 1566 passeggeri, dei quali 215 sbarcarono a Napoli e 1351 arrivarono e sbarcarono ieri mattina qui. Tredici passeggeri di prima classe e 243 di terza erano istriani delle isole, dalmati e triestini; gli altri 11 di prima classe e i rimanenti di terza erano ungheresi, croati, rumeni, serbi ecc.

Il viaggio fu regolare e non fu contrassegnato da alcun incidente. La più completa tranquillità regnò durante la traversata in mezzo a quella numerosa popolazione.

Il „Gerty“

partito da Nuova York ventisei giorni or sono, aveva a bordo 1011 passeggeri. Fece scalo a Orano e a Napoli, dove scesero 289 passeggeri, e quindi proseguì per Trieste con i 722 rimasti. Di questi 644 erano sudditi ungheresi, rumeni croati e serbi, e 72 sudditi austriaci. Di questi, quattro erano emigranti respinti dalle autorità americane. Sul «Gerty», poco dopo oltrepassata Gibilterra, morirono, per malattia, un suddito ellenico e un suddito italiano. I due decessi furono constatati ufficialmente dai due medici di bordo, e dopo trascorse le ore regolamentari, le salme furono calate in mare.

Nato fra mare e cielo

Il 9 corrente, a bordo del «Gerty» nacque un bel maschietto. Erano le 5 di mattina ed il piroscafo si trovava in latitudine 35'.55" Nord e longitudine 3'.10". La partoriente, una boemà - Teresa Priml, moglie di Carlo, anch'esso a bordo - si sgravò nell'infermeria di bordo, assistita dal medico dott. Hohel.

Il cap. Hreglich, comandante del «Gerty», dando relazione del suo viaggio all'aggiunto di porto sig. Alessandri, per ottenere l'ammissione a libera pratica, aggiunse che tanto la puerpera quanto il maschietto venuto alla luce nel bel mezzo del Mediterraneo, godono perfettissima salute.

Tre malati, all'Ospedale della Maddalena

Il cap. Hreglich riferì pure che fra i passeggeri del suo piroscafo uno era stato affetto da tifo addominale ed era in via di guarigione, e due fanciullette erano malate di morbillo. I tre infermi furono, d'ordine del Fisicato civico, fatti accompagnare all'Ospedale della Maddalena.

La partenza dei rimpatrianti

Subito dopo ammessi a libera pratica, tanto il «Laura» quanto il «Gerty» andarono ad ormeggiarsi al Punto franco, dove tutti i 2073 passeggeri di essi scesero a terra. 1731 si recarono subito alla Stazione della Meridionale e si accamparono, come dicemmo, sulla piazza e nei giardini. Erano uomini, donne, ragazzi. Ognuno di essi aveva con sè valigie, bauletti, ceste, sporte, sacchi, involti, contenenti effetti d'uso e provviste mangierecce.

Due treni speciali

Per far partire tutta quella gente, si dovettero preparare due treni speciali. Il treno postale delle 6 pom., diretto a Fiume, partì gremito e ne portò 350 diretti a Zagabria. Il primo treno speciale partì alle 6.45 pom., diretto a Budapest, e ne portò 570, diretti a Budapest e stazioni intermedie. Il terzo treno (secondo speciale) partì alle 8.45 pom., diretto a Fiume, e ne portò 811.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Edoardo Vivanti, decesso a Venezia, dai sigg. Luisa e comm. Oscar Gentilomo cor. 200 per la fondazione di un letto al Presepio che porti il nome dell'estinto.

Dagli allievi della classe II del Ginnasio comunale, in morte del condiscepolo Giorgio Diamantopulo cor. 11 a favore del fondo degli scolari poveri del Ginnasio stesso.

— I signori Enrico Salem e Giuseppe Burgstaller de Bidischini hanno messo a disposizione della Previdenza per la Veglia del 25 corr. il palco di loro proprietà al Politeama Rossetti.

Sussidi della fondazione «Adele Mordo-Pavia». Dai frutti della «Pia fondazione Adele Mordo nata Pavia» sono disponibili quattro sussidi di beneficenza di cor. 100 l'uno, per singole persone di religione israelitica, nate e domiciliate a Trieste. Istanze alla cancelleria della Comunità sino a tutto il 20 marzo p. v.; il conferimento seguirà il 30 marzo p. v.

Sussidi per negozianti decaduti. Sono da distribuirsi cor. 4400 dai frutti della fondazione «Carlo barone de Reinelt» per sussidi a negozianti decaduti. Questi sussidi possono essere assegnati a negozianti colpiti da sventura e caduti in rovina, o alle loro famiglie. Coloro che intendessero di concorrervi dovranno produrre fino al giorno 15 marzo p. v. in iscritto alla Camera di commercio e d'industria le loro domande documentate (cittadinanza austriaca, domicilio a Trieste o suo territorio per un'epoca superiore a cinque anni, lo stato bisognoso e l'appartenenza alla cerchia del commercio).

I monelli sotto la Galleria. Riceviamo: «In relazione all'articolo «I monelli sotto la Galleria» pubblicato nel N. 9532 d. d. 18 Febbraio a. c., l'i. r. Direzione di Polizia invita a sensi del par. 19 della legge sulla stampa Codesta Spettabile Redazione ad inserire la seguente rettifica: Non è vero che l'impiegato di Polizia, al quale furono presentati i due «muloni» che insudiciarono il muro della galleria di Montuzza, dopo aver inteso di che cosa si trattava si strinse nelle spalle e rimise i giovanotti in libertà senza neppure dar loro una lavata di capo; - Vero è invece, che il detto impiegato d'ispezione assunse la denuncia la quale il giorno seguente venne trasmessa all'Autorità competente cioè al locale Magistrato Civico per l'ulteriore procedimento, in base alle notificazioni magistratuali d. d. 28 Ottobre 1893 N. 6839 e 2 Maggio 1899. - Il Dirigente del Commissariato di Città: I. R. Consigliere di Polizia: Zekely».

Circolo mandolinistico. Il Circolo mandolinistico darà la sua festa di ballo sabato 22 corr. La festa comincerà alle 9.30. Inviti saranno estradati oggi dalle 8 alle 9 nella cancelleria sociale.

Convegni sociali. Il «C. C. Ardito» terrà la sera del 7 marzo una festa di ballo nella sala del Conservatorio Tartini. Suonerà una distinta orchestra.

*Il Circolo degli addetti ai negozi al dettaglio darà domenica 23 corr., nella sal della Fenice (via S. Francesco d'Assisi 5), una festa di ballo, indetta a vantaggio della Cassa degli addetti ai negozi al dettaglio.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 9 al 15 corr., il movimento demografico nel nostro Comune fu il seguente:

matrimoni: 37;

espulsi morti ed aborti: 9, di cui 4 illegittimi;

nati vivi: 145, cioè 82 maschi e 63 femmine, dei quali 21 illegittimi;

morti: 139, cioè 68 maschi e 71 femmine, dei quali 27 inferiori ad un anno; 13 da 1 a 5 anni; 3 dai 5 ai 10; 5 dai 10 ai 20; 8 dai 20 ai 30; 11 dai 30 ai 40; 28 dai 40 ai 60; 37 dai 60 agli 80; 7 oltre gli 80 anni.

Dei 139 decessi di questa settimana, 21 furono determinati da tubercolosi polmonare; 3 da tubercolosi d'altri organi; 8 da bronchite acuta; 4 da bronchite cronica; 25 da pneumonite; 4 da altre malattie degli organi respiratori; 1 da tifo; 1 da morbillo; 1 da scarlattina; 2 da pertosse; 1 da difterite; 1 da influenza; 4 da carcinomi; 3 da meningite; 5 da congestione cerebrale; 5 da malattie organiche del cuore; 3 da nefrite; 10 da debolezza congenita; 15 da marasmo senile; 19 da altre malattie; 2 da cause accidentali e 1 da suicidio.

UN ARRESTATO
percosso all'ispettorato di p. s.!

— A Trieste nassi delle robe incredibili - ci disse ieri il cocchiere Alberto Gerin, di 26 anni, venuto ai nostri uffici; - delle robe che no se podaria compatir gnanca in Russia. I scolti. Ieri sera mi stavo fermo in via de Crosada, angolo della Punta del forno, attendendo una persona. Alle diese e mezza me xe vignù vizin una guardia.

— El vadi via de qua! - la me disi, impirandome i oci adosso.

— Ciò, parchè? Son un libero citadin, posso star dove che voio.

— I precetai no i pol star dove che i vol: lu el xe Stolfa, precetà; dunque via.

COMUNICATI*)

Provo gradito obbligo di esprimere pubblicamente la mia riconoscenza all'egregio **dottor Alessandro Martinelli** chirurgo-dentista ed al suo collaboratore signor **Cesare Cosciancich** per la rara valentia, unita a disinteresse addimostrata nel difficile compito del **raddrizzamento dei denti mal cresciuti**, senza dolore e disturbo secondo un recentissimo sistema e con mia piena soddisfazione.

Devotissima

Olga Sedmak.

Unione Cooperativa Triestina di Credito e di Risparmio

Consorzio registrato a garanzia limitata

Trieste, Piazza Ponterosso N. 4

Giovedì 5 marzo a. c., alle 7.30 pom., verrà tenuto nella **Sala minore dell'edificio di Borsa,** gentilmente concessa, il

XVI CONGRESSO GENERALE ORDINARIO

col seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. del precedente congresso.
2. Presentazione del bilancio 1907 e del rapporto della Giunta di sorveglianza.
3. Lettura della relazione riflettente la revisione eseguita dal revisore delegato dall'i. r. Tribunale commerciale e marittimo in base alla legge d. d. 10 giugno 1903, B. L. I. N. 133.
4. Elezione del presidente, di 2 consiglieri d'amministrazione effettivi, 5 consiglieri d'amministrazione sostituti a 3 membri della Giunta di sorveglianza.

Le schede relative nonchè il ruolino degli affiliati potranno esser prelevati nella cancelleria consorziale.

Il bilancio consorziale sarà ostensibile 8 giorni prima del congresso generale nei locali d'ufficio.

Quale legittimazione i consortisti dovranno esibire il proprio libretto di partecipazione.

(Ristampa non viene pagata).

Il Magistrato civico reca a notizia pubblica che col 1. aprile 1908 è da concedere in locazione, ad uso di albergo o trattoria, l'edificio posto in vetta al colle del Farneto e denominato «Ferdinandeo».

Gli aspiranti alla locazione possono presentare le loro offerte al Magistrato civico a tutto 15 marzo p. v. L'Economato civico fornirà ad ogni richiesta particolareggiate informazioni a norma dei concorrenti.

Trieste, 18 febbraio 1908.

DAL MAGISTRATO CIVICO.

---

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

— Mi me ciamo Alberto Gerin e no son sta mai precetà. El guardi i mii documenti.

La guardia - continuò - ga esaminà le carte ma, volendo aver lo stesso ragion, la me ga dito che mi son Stolfa e no Gerin; e la me ga mandà via. Mi no go volù andar e allora ela la me ga dà un smacon. Po la me ga messo le manete su sto brazzo che, come che i vedi, go 'na piaga, e la se ga messo a strenzer con tutta la su' forza. Mi allora, persa la ragion, ghe go tirà un maledetto pugno e la go mandada coi stivai par aria. Ma no la me ga miga molà: ah, sì: la se ga alzà, e, sempre strenzendo, la me ga menà al'ispettorato della via dei Rettori. Là go ciapà tante de quele bote che no so gnanca dirghe quante: tutti me dava: le guardie e anca l'ispettor. Eco qua cossa che i me ga fatol...

E il giovane ci mostrò l'occhio sinistro enfiato in modo impressionante e tutto nero: la gonfiezza era tale da impedirgli di vedere.

— Po' continuò il Gerin - i me ga menà alla Società «Igea» dove le guardie ga dito che me iero ruvinà l'ocio cascando. Mi, temendo un altro fraco, go confermà; ma stamatina go contà tuto al giudice istrutor e lu el me ga liberà.

* Il fatto narratoci dal Gerin dovrà indurre la direzione di polizia ad avviare una severa inchiesta, per assodare le responsabilità. Le guardie, se le cose sono passate come il Gerin ebbe a narrarci, hanno commesso un vero e proprio reato. E poichè codeste accuse sono abbastanza frequenti a Trieste, nessun provvedimento energico dovrà essere risparmiato.

Un putiferio sotto la Galleria

Arrestato che scappa con le manette

Iersera, verso le otto, su un carro a un cavallo venne trasportato alla Guardia medica il bracciante Giacomo Lenardon, di 24 anni, abitante in via Evangelista Torricelli N. 12. Il Lenardon aveva una contusione ed escoriazioni al piede sinistro. Egli disse che al Puntofranco gli era caduta una rotaia sul piede. Venne medicato e poi inviato all'Ospedale.

Si deve notare che tanto il vetturino quanto gli altri due che avevano portato alla Guardia medica il Lenardon erano brilli. Essi volevano per forza entrare nell'ambulanza e gli infermieri Zambech e Socol inutilmente tentarono di calmarli. Soltanto quando gli eccedenti videro che si mandavano a cercare le guardie, fuggirono. Era però destinato che dovessero terminare male la giornata!

Con la vettura essi passarono sotto la Galleria e una guardia a cavallo ordinò di tenersi a destra, ma il vetturino non curando l'avvertimento, sferzò il cavallo e fuggì. La guardia, correndo, riuscì a sbarrare il passo: e, sopraggiunta una guardia a piedi furono prese le generalità del vetturino. La guardia sopravvenuta s'accorse intanto che nella vettura c'era un noto sfrattato, lo dichiarò in arresto, e fattolo scendere dalla vettura, gli mise le manette; ma in quella uno dei compagni scese e diede alla guardia un potente pugno. L'arrestato, benchè ammanettato, fuggì. La guardia a cavallo lo rincorse, ma... dovette fermarsi innanzi alla scala di via dei Pallini, sulla quale l'ex-arrestato saliva correndo...

Nel frattempo era fuggito anche quello che aveva colpito la guardia, la quale si chiama Domenico Bon, di 28 anni, abitante in via dei Conti N. 80, e porta il N. 77, dovette recarsi alla Stazione centrale di soccorso, per farsi curare la ferita lacero-contusa al parietale destro, che, in conseguenza del pugno aveva riportato.

Più tardi fu arrestato il vetturino: si chiama Giacomo Bauzon ed abita in via dell'Istria.

FERIMENTO A ISOLA

Ieri mattina il custode del «Pio Ospizio Besenghi» di Isola, Giovanni Vittori, mentre spazzava le stanze, fu dal fratello Francesco Vittori, che si trova pure fra i ricoverati, aggredito alle spalle e tentato di morsicare.

Alle grida d'aiuto del custode accorsero i ricoverati Ant. Carboncich fu Antonio ed Antonio Perentin fu Pietro, i quali cercarono d'allontanare l'aggressore. Il Carboncich ch'era in possesso d'una falce, per fargli lasciare la presa, gli vibrò un colpo al collo, ferendolo gravemente. Benchè colasse sangue dall'ampia ferita, Francesco Vittori inseguì il Carboncich; ma venne fermato dalla guardia comunale Giuseppe Beltrame. Reso avvisato del fatto il giudizio distrettuale di Pirano, comparve tosto la commissione per i relativi rilievi di legge.

Il ferito fu trasportato al nostro Ospedale. Il feritore Carboncich - a quanto ci manda il nostro corrispondente da Isola - si è reso latitante.

Un amante, una chellerina, due tedeschi, un revolver che non c'è, e un portamonete che spariscs all'ispettorato. Ieri sera si presentò ai nostri uffici il fuochista Vittorio Svettina, di 25 anni, occupato nella fabbrica di birra Dreher, il quale ci fece il seguente racconto:

Sabato verso la mezzanotte egli si recò nella trattoria «Alla Carmen», in via della Torre bianca, dove fece un incontro inaspettato. Nel locale serviva in qualità di cameriera una sua ex amante, per amor della quale aveva speso un bel gruzzolo di denaro, col bel costrutto di essere.... abbandonato e derubato.

Lo Svettina, non pensando neanche lontanamente a volersi vendicare dell'affronto subito, chiamò a sè la giovane e la invitò a sedersi presso di lui. La cameriera rifiutò e rifiutò pure di lasciarsi accompagnare a casa dopo la chiusura del locale. Il giovanotto credette bene di non insistere; ma, quando la trattoria fu chiusa, seguì l'ex amante che, uscendo, si era unita ad una collega. Giunti in via della Pietà lo Svettina avvicinò la giovane e la pregò di fermarsi un momento.

— No, non posso: abito con la mia compagna e lei sola tiene la chiave della nostra camera.

— Fattela dare.

— No!

Il giovanotto, cui premeva di scambiare quattro parole con lei, si rivolse allora all'amica e la pregò di cedergli la chiave. Ma questa disse che la chiave che possedeva era sua, e vedendo che gli ex innamorati cominciavano a bisticciarsi, si allontanò. Rimasto solo con la giovane, lo Svettina le fece dei rimproveri, e siccome insisteva per accompagnarla a casa, l'altra si diede a strillare. Comparvero due giovanotti tedeschi, i quali immaginando forse che il giovanotto stesse per scannare la ragazza, gli imposero di allontanarsi. Lo Svettina, che conosce la lingua tedesca, chiese ai due se conoscessero la giovane e poi, a questa, se conoscesse i suoi difensori, e avendo ricevuto risposta negativa da ambo le parti, invitò i teutonici ad andarsene. Uno dei due sconosciuti allora prese il bastone del compagno, minacciando di farne uso. Lo Svettina, che è robustissimo, gettò il cappotto a terra e attese.... Allora al gruppo si avvicinarono due cittadini: volevano prestar man forte allo Svettina, ma questo non volle accettare il loro aiuto e affondate le mani nelle saccoccie dei calzoni sfidò nuovamente i due tedeschi a colpirlo.

Questi allora si diedero a gridare che stava per estrarre la rivoltella, e disanimati si allontanarono, retrocedendo lestamente, sempre seguiti dallo Svettina e dai due cittadini. Giunsero così in via Giuseppe Parini: evidentemente i due tedeschi lo avevano attirato fin là con l'intenzione di farlo arrestare: e lo Svettina, intuito il loro pensiero, entrò da solo alla sezione di p. s. di detta via. L'ispettore interrogò i due tedeschi; ma questi, fornite le loro generali si rifiutarono di dare il loro indirizzo e l'ispettore, indispettito, li congedò.

Lo Svettina allora pregò l'ispettore di interrogare i due cittadini, ma il funzionario non lo esaudì; invece assunse a verbale la ragazza ch'era sopraggiunta nel frattempo. Ad interrogatorio esaurito l'ispettore fece perquisire lo Svettina, il quale fu trovato in possesso di un portamonete contenente quattro corone e 94 centesimi, un anello, una chiavetta e un documento. Poi il funzionario, non badando alle proteste del giovanotto, lo fece rinchiudere nel camerone dei trasporti. Quando lo fecero uscire, erano le 7 di mattina. Il giovanotto naturalmente chiese il suo portamonete.

— Quale portamonete?

— Qual? quel che i me ga ciolto ieri sera.

— Ma qua no 'l xe!

— El ghe pensi lu!

L'ispettore allora chiamò la guardia che era d'ispezione durante la notte e la interrogò. La guardia dichiarò di non saper nulla; ma poi, avuta la descrizione del portamonete, si ricordò di averlo visto fra le mani di una donna che era stata arrestata durante la notte e che doveva averlo rubato dalla scrivania. L'ispettore incaricò la guardia di recarsi immediatamente agli arresti di via Tigor e di ricuperare il portamenete. Poi fece accompagnare lo Svettina alla direzione di polizia, il cui impiegato d'ispezione, non badando alle preghiere del giovanotto, il quale assicurava che la più piccola punizione gli avrebbe fatto perdere il servizio, lo punì seduta stante con 12 ore d'arresto per eccessi. Volle anche che lo Svettina si recasse immediatamente a scontare la condanna. Quando fu liberato, il giovanotto ricevette di ritorno il suo portamonete ch'era stato ricuperato. In esso, però, non vi trovò la chiavetta; ma nessuno volle dare ascolto ai suoi reclami in proposito.

Carne rubata fa cattivo brodo. Martedì nel pomeriggio, fra le 2 e le 3, un ladro, servendosi di una chiave adulterina, entrò nella macelleria di Tommaso Zadnik, in piazza S. Giovanni N. 6, e rubò venti chilogrammi di carne, nonchè 13 corone in spezzati che si trovavano nel cassetto del banco. La cosa fu comunicata alla polizia; e questa prese subito le opportune disposizioni per rintracciare il colpevole. Verso le 3 e mezzo, una guardia di servizio al molo N. 1 al Punto franco, incontrò un uomo sulla trentina, il quale nascondeva sotto la giacca un voluminoso involto e, insospettita, lo fermò. L'involto conteneva circa due chilogrammi di carne, e l'uomo disse di averla ricevuta in regalo a bordo di un piroscafo. La guardia non gli prestò fede e lo condusse alla sezione di p. s., dove l'individuo si qualificò per Giovanni G., di 33 anni, da Trieste, abitante in via Prelasser.

Per chiarire la cosa l'ispettore fece vedere la carne trovata in possesso del G. al signor Zadnik, e questi constatò che era di qualità identica a quella rubatagli. Si ritenne perciò che a commettere il furto fosse stato il G. Questi ora trovasi agli arresti.

Grave caduta a bordo. Il marinaio Giuseppe Sangiorgio, di 20 anni, imbarcato sul piroscafo «Beatrice», stava ieri eseguendo alcuni lavori sulla coperta di detto piroscafo, quando, sembra per essere inespicato, precipitò dalla boccaporta nel sottostante magazzino di carbone. Vistolo cadere, i compagni scesero tosto in soccorso del poveretto che si lamentava; e, rialzatolo, potettero constatare che fortunatamente egli non aveva riportato che alcune contusioni e lacerazioni al capo. Condotto alla Società «Igea», il Sangiorgio ebbe le cure necessarie.

Il fratello dell'abbandonata. Il 12 corr., come narrammo, si tenne al Tribunale il dibattimento contro Olga Sorè, accusata dal suo ex-amante Ermanno Gambel di pericolose minacce. Secondo il Gambel, la ragazza, per vendicarsi del suo abbandono, aveva minacciato di gettargli in faccia del vitriolo od altro corrosivo. La Sorè si protestò innocente; ma il Tribunale la ritenne colpevole e la punì con tre settimane di carcere.

Apprendiamo ora che ierlaltro fu arrestato anche il fratello della Sorè, Nicolò, di 18 anni, cameriere a bordo del piroscafo «Petka». Arrivato a Trieste, il giovanotto, apprendendo la sorte toccata alla sorella, si recò dal Gambel. Ignoriamo quanto avvenne fra i due giovani. Quello che si sa si è che il Gambel fece arrestare il Sorè, accusandolo di averlo minacciato di morte.

Percuote la madre di settanta anni! Una povera vecchia di settanta anni, Carolina Feresin, abitante in via Donota N. 36, nel pomeriggio di ieri si recò alla Guardia medica, per farsi curare parecchie escoriazioni che aveva al braccio sinistro. Piangendo, la povera donna raccontò che un suo figlio le aveva dato uno schiaffo, facendola cadere. Nella caduta, s'era fatto male al braccio...

Arrestato che mena pugni. Nel pomeriggio di ieri, la guardia di p. s. Luigi ...ack, di 31 anni, abitante in via Chiozza N. 5, mentre conduceva un arrestato, fu da questo colpita con un forte pugno al naso, che le provocò abbondante perdita di sangue. La guardia dovette ricorrere all'«Igea».

Morsicato da un cane. Il ragazzo Italo ...allo, di 12 anni, abitante in piazza Barbacan N. 2, si divertiva ieri a giocare con un cane; questi ad un tratto, stancatosi, sembra, del gioco, addentò alla mano sinistra il ragazzo, che dovette ricorrere all'«Igea» per farsi medicare.

Durante il lavoro. L'apprendista fab... Francesco Claciar, di 14 anni, abitante in Gretta N. 367, ieri, mentre lavorava, si colpì involontariamente con un martello all'indice della mano destra e riportò una ferita lacera. Ricorse per le cure necessarie alla Guardia medica.

Lodovica Cherabin, d'anni 16, domestica nella casa di via San Sebastiano N. 16, nell'accudire alle sue faccende, si ferì alla mano sinistra. Fu medicata alla stazione dell'«Igea».

Cadute. Il bambino Vincenzo Millavez, di 3 anni e mezzo, ieri, cadendo, si produsse una ferita lacera alla fronte. Alla Guardia medica gli venne praticata una sutura.

Guglielmo Zippe, d'anni 50, infermiere al civico Manicomio, cadendo ieri sulla via, fu sì sfortunato da andar a battere il naso sopra un pezzo di vetro, in modo da prodursi una ferita di taglio. Ricorse alle cure dell'«Igea».

Corrispondenza aperta. *Trifoglio.* Un regnicolo per conseguire la cittadinanza austriaca deve anzitutto rivolgere istanza al Magistrato civico per l'ottenimento della assicurazione della pertinenza al Comune. — *Contrastoni.* Esiste fra Austria-Ungheria e Grecia un trattato di estradizione, che esclude più neanche l'antico rifugio di ...ofu. — *Giovanni 12.* Porti la moneta al direttore del Museo d'antichità, che le dirà ...e il suo valore e, forse, gliela acquisterà per il Museo. — *Contrastoni.* I soldati hanno un proprio cimitero, perciò non vengono sepolti nella necropoli comunale di S. Anna. — *Alfio.* L'ex-arciduchessa Stefania celebrò le sue nozze col conte Lonyay, a Miramar. — *Carlo.* La clinica di Padova ...de ottima fama. — *Scienziato.* Non diamo indirizzi industriali. — *Optimus.* Il 17 dicembre 1893: domenica; il 23 luglio 1886: venerdì; il 14 gennaio 1896: martedì. Au...: 15 ottobre, Aureliano: 6 giugno. Au... non c'è. — *Fiorentina.* Per il trasferimento di mobili e biancheria usati da una città del Regno a Trieste occorre che gli oggetti sieno accompagnati da un certificato municipale, vidimato dal console ...che confermi il cambiamento di domicilio del proprietario e che dichiari che i mobili e la biancheria sono di suo proprio ... Con tale dichiarazione i mobili vengono svincolati con esenzione del dazio. — ...ndo. Il nuovo trattato austro-serbo è concluso, però non si conoscono ancora i dettagli delle tariffe. — *Seccatura 3.* ... ritaglio appartiene al «Piccolo» del ... agosto 1907. — *Scommessa fra costanti* ...rt. Al 10 corr. furono fatte proiezioni ... 7 alle 8 pom. — *Stella. Mestre.* Il concorso per le doti a ragazze regnicole (Fondazione Currò) è scaduto al 31 gennaio. — ...*vale.* La gondola veneziana coi paggi ...parve negli ultimi giorni di carnovale ... 1906. — *Viaggiatore.* Da Trieste a Barcellona la via più breve è Cervignano-Mestre-Milano-Genova-Ventimiglia-Marsiglia. — ...*chio abbonato.* Da Casarsa a Graz via ...ne, Cormons, Gorizia, Nabresina, Lubiana. — *Lea.* Una lettera da Trieste a ...a-Blanca impiega quasi un mese. — ...s. Trieste-Milano, via Udine, II cl. L. ..., III L. 22. Biglietti combinati si possono acquistare anche a Trieste.

Lotto. Estrazioni del 19 corr.

Praga	14	49	34	38	12
Leopoli	30	55	76	44	48

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.6, ore 2 pom. 8.— C. Altezza barometrica ore 12 mer. 752.3. ...: alta marea 10.45 ant. e 11.48 pom. Bassa marea 4.43 ant. e 5.16 pom.

Ogni giorno una. Udita per via.

Un giovinotto segue una signorina elegantissima:

— Sia benedetta la pioggia che mi fa vedere così belle gambe!... — le sussurra.

— Per gratitudine ad essa, dovrebbe comperarmi un paio di stivaletti! — risponde la signorina.

Il giovanotto fa dietro-front.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

L'Attila di Pobeghi

«Una dopo l'altro i messi di sventura» ... ragazzi che giocavano su un prato, fuori del villaggio di Pobeghi — venivano correndo su per la via di Capodistria, gridando, impauriti: «Vien Bertoch, vien «Desio»...» «Desio» era il contadino Giuseppe Bertoch, di 45 anni, che, quando era ubriaco, metteva il villaggio sossopra con i suoi eccessi.

— Vien Bertoch, serè tuto; el ga el sen pien de sassi; stasera el spaca tuto...

La notizia corse in un attimo tutto il villaggio; e, per alcuni minuti, non si udì che lo sbatacchiar delle porte e delle imposte che venivano chiuse in gran fretta e un gridar di donne, che chiamavano i figliuoli a casa. In breve per le vie del villaggio non c'era anima viva.

Solo Peterich, il grosso Peterich, quella ... rimase in istrada:

— Xe ora de finirla — aveva detto. Arè un paiazzo simile, gavemo de sconderse come le galine co' vedi el falco!

Invano sua moglie Maria lo aveva scongiurato a entrar in casa. «Lassime star, go de ciapi ti la prima» — le aveva risposto il Peterich; e, piantato ben sulle gambe, attese.

Il Bertoch, il nuovo Attila, apparve, nella «forma» più pericolosa: mezza ubriaca; tra le braccia teneva parecchi sassi, e sbuffava e digrignava i denti. Quando vide il Peterich, si fermò un momento:

— Cossa spetè qua?...

— A vu, ve speto....

— A mi?

— A vu, sì. Cossa credè de far sempre la vita? Mi son stufo, savè, dele vostre porcinelade. Ve gavè incarigà de sassi.... Gavè de governar el mureto, podè tirarmeli; ma tirarneli in te le finestre sta volta no rivè....

— Basta chè volo...

In quella il Peterich, che si teneva pronto, avendo il Bertoch fatto il gesto di lanciare una pietra, gli fu sopra con uno slancio che tutti e due rotolarono in un letamaio vicino.

Al rumore della lotta tutti uscirono: prima la Peterich, che, gridando, tentò di separare i due uomini, i quali non volevano lasciarsi. Con gli sforzi uniti di parecchi furono finalmente separati. Il Bertoch, però, che era tutto lordo di letame, irritato del fatto che vi era stato qualcuno ad aver il coraggio di affrontarlo, minacciava e sagrava. La Peterich, fattasi coraggio, si fece avanti e spingendolo per un braccio: «Bruto porto de un mus — gli disse — se se' imbriago andè a dormir». E fece per allontanarsi. Ma il Bertoch, afferrato un sasso glie lo scagliò contro colpendola al petto. Per tale atto egli si buscava 5 giorni di arresto; ma, avendo egli accusata a sua volta per offese all'onore la Peterich, questa fu a sua volta condannata a due giorni di arresto.

La Peterich ricorse, e la Corte, nel dibattimento di ieri, accoglieva il ricorso e, annullando la sentenza del primo giudice, mandava l'accusata assolta.

Il dif. avv. Gambini junior aveva sostenuto che non può essere considerata come offesa dire, sotto le circostanze del fatto concreto, ad un ubriaco che commetta escandescenze e scagli sassi: «Bruto porto, andè dormir». E la Corte fu dello stesso parere.

„El palazzo de le ciacole"

Da quando Maria D. e Santa C. erano andate ad abitarvi, la casa N. 10 di via del Bosco era divenuta un vero «palazzo de le ciacole»; chè, ogni volta che le due donne si incontravano, era un reciproco scambio d'ingiurie.

Il 5 gennaio u. s. le due antagoniste, accusatesi scambievolmente di offese all'onore, dovettero comparire innanzi al Giudizio distrettuale penale. Santa C. era accusata di aver ingiuriato Maria D. con le parole: «vien fora, bruta porca de 'sciava, che te rompo la testa», e Maria D. di aver detto all'altra: «porca, pu...., scalfo» e di aver propalata la voce che la C. se la intendeva con l'amministratore della casa.

La C. fu condannata a 10 corone di multa e la D. a 30 corone.

Ieri, avendo tutte e due ricorso, la C. per aumento di pena in confronto della D., e questa per annullamento della propria condanna, si tenne il dibattimento in seconda istanza. Era presente soltanto la C. La D., ammalata, non comparve, ma fu rappresentata dal dif. dott. Mandic.

Il dott. Mandic rilevò che le offese scagliate dalla sua patrocinata erano una reazione a quelle pronunciate dalla C. L'avv. Pincherle, difensore della C., fece risultare la gravità della voce propalata in danno della C., voce, che essendo venuta all'orecchio del marito — cameriere di bordo, il quale fa viaggi lunghissimi — fece nascere l'inferno nella famigliuola e distrusse la felicità domestica.

La Corte accoglie il ricorso presentato dalla C. e respinge quello della D.: e condanna questa, in vista della gravità dell'offesa, a 10 giorni di arresto con un digiuno.

*

Presiedeva il cons. Minio; giudici i cons. Perisich e Parisini e il segr. Comel.

Teatri e Concerti

Fenice. Questa sera la compagnia di Gustavo Salvini rappresenta «Il mercante di Venezia» di Guglielmo Shakespeare.

Filodrammatico. L'edizione della «Vedova allegra» data iersera dalla compagnia viennese è stata buona sotto tutti gli aspetti, tanto per la decorosità con la quale venne presentato lo spettacolo, quanto per l'esecuzione accurata da parte di tutti gli artisti; e dell'orchestra che miniò squisitamente la melodiosa musica del Lehàr sotto la direzione del M.o Teply.

La Theren già ammirata ed applaudita l'anno scorso quale squisita «Hanna Glavari», interpretò anche ieri la gravosa parte da artista consumata e si ebbe continue approvazioni a scena aperta e dopo ogni atto. Il signor Guttmann le fu buon compagno quantunque un po' troppo esuberante nella parte di «Danilo», e si ebbe pur esso frequenti applausi. La Wolska una buonissima «Valencienne» tanto per il canto quanto per l'azione, ammirata nelle vesti di montenegrina. Buon cantante il tenore von Thuma che assieme alla Wolska ebbe un bell'applauso a scena aperta dopo il duetto dell'atto secondo. Buon «Njegus» il signor Welte, che trovammo però esagerato nella truccatura. Lo spettacolo ha incontrato pienamente il favore del pubblico e questa sera si replica.

Il IV concerto del Quartetto triestino. Il IV concerto in abbonamento del Quartetto triestino si darà il 6 marzo p. v.

Circo Zavatta. Il Circo Zavatta in Campo S. Giacomo darà questa sera alle 8 una scelta rappresentazione con pantomima.

SPETTACOLI D'OGGI.

FENICE. Compagnia drammatica Gustavo Salvini. Ore 8. *Shylock, o il mercante di Venezia*, in 5 atti di Shakespeare.

FILODRAMMATICO. Compagnia viennese d'operette. Ore 8. *La vedova allegra*, in 3 atti del m.o Lehar.

MARINA E NAVIGAZIONE

Costruzioni navali a Lussinpiccolo. Abbiamo da Lussinpiccolo, 18: Al cantiere di M. U. Martinolich i vari si susseguono con una frequenza molto confortante: una settimana fa l'«Alessandro Moschini», oggi un piroscafo-salone, costruito per conto della Società Ungaro-Croata. Il nuovo battello, ch'è quanto di più moderno possa offrire l'arte navale, misura 40 m. di lunghezza, 6 di larghezza e 3.50 di puntale: sarà mosso da una macchina a triplice espansione che svilupperà 450 cavalli di forza, atta ad imprimere al battello una velocità di oltre 13 miglia all'ora. Tanto il salone a prora, ch'è lungo 18 m., quanto il fumatoio a poppa sono elegantissimi e perfetti; ad una sfarzosa illuminazione è provveduto con un apposito impianto elettrico. Presentemente nel cantiere Martinolich si trova in costruzione un battello di 700 tonn., pure per conto dell'«Ungaro-Croata», e sono stese le chiglie per altri quattro piroscafi, che saranno pronti entro il corrente anno.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Metcovich» da Venezia con 25 pass., «Wurmbrand» da Gravosa e scali con 66 pass., «Bar. Beck» da Alessandria e Brindisi con 44 pass., il yacht «Thalia» da Alessandria con 62 pass.; i pir. a.-u. «Risorto» da Sebenico, «Laura» da Nuova York e Napoli con 1351 pass., «Gerty» da Nuova York, Orano e Napoli con 922 pass., «Duna» da Fiume con 8 pass., «Dalmazia» da Salona, «Petka» da Spizza e scali con 84 pass., «Filippo Artelli» da North Shields, «Dorotea» da Poti e Pireo; i pir. italiani «Alleanza» e «Coloniale» da Catania.

Partirono: il piroscafo italiano «Entella» per Genova; il pir. a.-u. «Franconia» per Shields.

Movimento dei piroscafi a.-u. «Arimatea» da Fiume arrivò il 15 a Buenos Ayres; «Eugenia» proseguì il 18 da Algeri per Nuova York; «Alice» arrivò il 18 a Nuova York; «Arpad» arrivò il 18 a Malta; «Adria» il 16 a Malaga; «Stefania» il 16 a Lisbona; «Szecheny» il 16 a Valenza; «Hermine» e «Atlantico» il 17 a Barcellona; «Irene» partì il 18 da Nuova York per Pointe a Pitre; «Emilia» il 18 da Filadelfia per Tampa; «Urania» il 18 da Milazzo per Napoli; «Balaton» il 16 da North Shields per Venezia.

Lloydiani. «Trieste» diretto a Trieste proseguì il 17 da Colombo per Aden.

Echi delle elezioni di Pola

Fra gallesanesi e montegrandesi

Rovigno, 19. Nel giorno 19 giugno u. s. gli elettori di Montegrande si recarono a votare a Pola per la rinnovazione di quella Rappresentanza comunale. Transitando la sera per Montegrande per restituirsi alle loro case, in risposta a insulti loro diretti dai montegrandesi militanti tra le file del partito croato — essi invece, i gallesanesi, militano fra quelle del partito nazionale — risposero per le rime. Dal loro gruppo partì, fra le altre, le grida: «M... per Montegrande, m... per i croati, fora i s'ciavi, fora i croati, abbasso i croati». Dai rilievi assunti, ritenne la Procura di Stato risultare assodato che ad emettere tali grida fu l'accusato odierno Domenico Depetre fu Girolamo detto Mussolo, agricoltore, di 28 anni, da Gallesano, e argomentando che quelle grida erano atte ad eccitare i gallesanesi ad atti di ostilità verso i montegrandesi, rispettivamente questi a reagire, lo accusò del delitto di eccitamento ad azioni proibite dalla legge.

Oggi, al dibattimento, presieduto dal cons. Harabaglia, l'accusato, malgrado le sue negative, venne dichiarato colpevole sulla base delle risultanze processuali e condannato a due settimane d'arresto.

Pirano che si diverte.

Elargizioni.

Pirano 18. Siamo nella stagione propizia ai divertimenti, e di divertimenti, a dire il vero, non vi sarà penuria.

Sabato 22 avremo il grande ballo dell'«Allegria» nel Teatro omonimo e nella medesima sera una festa dei lavoratori nella Sala Apollo. Domenica 23 la drammatica compagnia di Vittorina Duse inaugurerà col dramma «Una causa celebre» il ciclo delle sue sette rappresenazioni che si chiuderà la domenica seguente 1. marzo. Nel corso di queste recite verranno date almeno due novità. Pure domenica 23 nel Casino Sociale l'egregio maestro Matteo Gianelli terrà una conferenza di tutta attualità parlando del carnevale e giovedì la detta Società darà un grande ballo nella propria sala.

Sabato 29 corr. vi sarà il grande ballo pubblico organizzato dal Corpo dei civici vigili nel Teatro.

L'ultimo lunedì di carnevale ci sarà nel Teatro il grande ballo della Società dei filarmonici «Tartini», e per l'ultimo giorno di carnevale avremmo divertimenti speciali organizzati dalla Società «Allegria», dalla Società del Casino, dalla Vita Nuova e dalla Democratica. Insomma, chi più ne ha più ne metta, senza pensare poi ai balli e ai balletti che si organizzano nelle case private. Insomma Pirano non accenna ad essere, almeno in questo periodo, melanconica quanto si vuol crederla.

* La famiglia della testè defunta signora Angela ved. Linder nata marchesa de Fabris nell'intendimento di onorarne la memoria, elargiva al fondo intangibile di questa Pia Casa di ricovero l'importo di cor. 500. Inoltre per lo stesso scopo furono elargite alla Società di m. s. cor. 50 da parte dei figli dell'estinta; cor. 50 da parte del fratello, marchese Angelo de Fabris, e cor. 50 dal genero avv. Ventrella.

Le scuole per le piccole industrie

Il corso per calzolai, a Dignano

Dignano, 18. Con una mostra didattica si chiuse il corso dei calzolai tenuto dal maestro sig. Nazario Minca e promosso dall'Istituto per il promovimento delle piccole industrie. La mostra diede largo saggio dell'abilità acquistata dai nostri operai e operaie che presero parte con costanza a tutte le lezioni impartite dal diligente signor Minca. Il vice-presidente del curatorio dell'Istituto, sig. Angelo Alfonso Polacco, ringraziò con brevi parole il Municipio per l'appoggio dato al corso, lodò gli operai che vi presero parte e lo zelo del maestro, e promise che anche in avvenire l'Istituto non dimenticherà gli operai di Dignano. Il podestà, sig. Livio Benardelli, ringraziò il benefico Istituto, ripromettendosi che spesso vengano tenuti di tali corsi istruttivi a favore degli operai. Il sig. Polacco disse infine che, tenute conto del desiderio dei calzolai di Dignano di unirsi in un consorzio, si darà premura perchè venga tenuto a Dignano un corso di contabilità, per poter così favorirli nei loro desideri. Ai partecipanti al corso vennero rilasciati attestati di frequentazione.

Imprese ladresche a Zara

Società corale

Zara, 18. Questa notte ignoti malfattori, entrati in un magazzino vuoto e aperta una breccia nel muro, penetrarono nella filiale del negozio in confezioni e manifatture della ditta Giovanni Bogdanovich, in calle Santa Maria, diretta dal sig. A. Soltra. I ladri, comodamente, asportarono molte pezze di traliccio e di stoffa da mobili e ricchi cortinaggi, arrecando alla ditta un danno superiore alle 2000 corone. La polizia comunale operò due arresti, ed agisce attivamente alla ricerca dei colpevoli.

* Il gran ballo della Società Corale, con lotteria gastronomica, si darà l'ultima notte di carnevale, nel «Salone delle varietà».

AVVENTURA AUTOMOBILISTICA

Tra un governatore, un chauffeur e una guardia

Abbiamo da Fiume:

Ieri nel pomeriggio il conte Alessandro Nakò, governatore di Fiume, con la consorte e il principe e la principessa Odescalchi, intrapresero una gita in automobile alla volta di Abbazia. Quando l'automobile giunse all'entrata di Volosca, una guardia di polizia si piantò in mezzo alla via intimando all'automobile di fermarsi, e non appena questo fu fermo, la guardia intimò l'arresto allo «chauffeur». Il conte Nakò chiese spiegazioni, protestò, ma nulla valse a persuadere la guardia che ad ogni costo voleva condurre seco lo «chauffeur». Il conte Nakò propose allora alla guardia di salire sull'automobile per recarsi al Giudizio distrettuale. La guardia sorridendo rispose:

— No signori, se io monto sulla vostra macchina voi potete voltare e condurmi a Fiume per salvare il vostro cocchiere.

La guardia poi accondiscese che l'automobile procedesse al passo perchè essa lo potesse seguire fino al Capitanato distrettuale. Qui giunto il conte Nakò, il principe Odescalchi e lo «chauffeur» salirono all'ufficio, e dopo circa un'ora di attesa vennero ammessi dinanzi ad un aggiunto giudiziario, il quale disse: — Confermo l'arresto dello «chauffeur» Hirsch, il quale citato più volte regolarmente da questo Giudizio, non comparve.

— Ma questo non è lo «chauffeur» Hirsch, da me licenziato parecchi mesi fa. Questo si chiama Heling.

— Allora se è così, potete andare...

— Credo — osservò allora il conte Nakò — che questa non sia la maniera di fermare sulla pubblica via lontano dall'abitato un'automobile.

— Se vuol fare osservazioni, le faccia alla guardia; a me no — rispose l'aggiunto con voce alterata, e congedò i presenti.

Sciarada

Dubita il mio *primiero*; arde il *secondo*;
Dal mio *finale* cominciar dovrai.
Nulla di più squallido e vecchio al mondo
Che il mio *totale* scorger non potrai.

Spiegazione del giuoco precedente:
PURU'. SPICA. PERSPICUA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Stabile in città civ. N. 18 di via del Boschetto per cor. 21,000.

Mutui.

Cor. 1200 al 6% a peso d'uno stabile in città: cor. 6500 al 5 1/2 % a peso d'uno stabile in Chiadino - città.

Incanti del Monte di Pietà.

Il **21** febbraio:

Preziosi della gestione **121** (viglietto **bianco**) dal N. **82.750** al N. **86.000.**

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 19 Febbraio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 636.75, Staatsbahn 669.60, Alpine 630.50, Lotti turchi 186.—. — La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 200.10 (201.23), Disconto 173.29 (174.10).

Parigi apertura dell'Italiana 103.— poi sino 103.—, Chiusa francese 96.97 (97.05), Italiana 103.— (—.—), Spagnuola 94.07 (93.77), Banche Ottomane 711.— (707.—) Rio Tinto 1528 (1526), Lotti turchi 179.25 (179.—).

VIENNA 19. (Dopo Borsa). Credit 636.75, Credit Ungh. 772.50, Bankverein 533.75, Länderbank 413.75, Staatsbahn 669, Lombarde 141, Alpine 630.50, Rima 533.25, Carpazi 514, Schodnica 455, Lotti Turchi 186, Russo 1906 90.80, Hirtemberger 990.

PARIGI 19. (Dopo Borsa). Francese 3% 97.03, Russo 5% 96, Spagnuolo 4% 94.07, Cape Copper 183, Tharsis 151, Rio Tinto 1528, Rand Mines 132, East Rand 92, De Beers 342, Hartmann 543, Saragosse 375, Nord Espagne 277.

Listino. Napol. 19.13 a 19.17, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.04 a 24.12, Londra 240.85 a 241.45, Francia 95.60 a 95.90, Italia 95.60 a 95.90, Banconote italiane 95.60 a 95.90, Germania 117.50 a 117.90, Banconote germaniche 117.50 a 117.90, Rend. austr. carta 97.65 a 98.—, Rendita austriaca in corone 97.55 a 97.90, Rendita ungherese in Corone da 94.05 a 94.35, Credit 637.— a 639.—, Italiana 102.50 a 103.20, Staatsbahn 670.50 a 672.50, Lombarde 140.50 a 142.50, Lotti turchi 185.— a 187.—.

Parigi 19, Chiusa. Rendita francese 3% 96.97, Rendita ital. 3 3/4 % 102.—, Rendita Spagnuola estorna 94.07, Azioni Banca ottomana 711.—.

Parigi 19, Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 95.52, Cambio Londra 252.05, Rendita austr. in oro 99.60, Rend. ungh. in oro 4% 94.59, Länderbank 456.—, Lotti Turchi 179.25, Banca di Parigi 1460, Meridionali ital. 657.—, Azioni Rio Tinto 1528.

Londra 19. (Cambi Chiusi). Consolid. 87 5/16, Lombardi 6.—, Argento 25 13/16, Rend. Spagnuola 93 1/8, italiana 102 1/2, Cambio su Vienna 24.30, Sconto di piazza 5 3/8.

Francoforte 19. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 200.—, Ferrate dello Stato 143.25, Lombarde 25.36.

Caffè. *Amburgo* 19. (Chiusa). Santos good average per marzo 32.75, per maggio 33.25, per settembre 33.75, per dicembre 34.—.

Havre 19. (Chiusa). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 42.75, dicem. 42.75.

Nuova York 19. Apertura Rio per consegne future calmo invariato sino 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 19. Mercato calmo. Tenders in Dochets 10. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 30000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Febbraio 5 72/100, Febbr.-Marzo 5 71/100, Marzo-Aprile 5 71/100, Aprile-Maggio 5 73/100, Maggio-Giugno 5 72/100, Giugno-Luglio 5 71/100, Luglio-Agosto 5 65/100, Agosto-Settembre 5 59/100, Settembre-Ottobre 5 50/100, Ottobre-Novembre 5 42/100.

Metalli. *Londra* 19. Stagno (Straits) Apert. : 128 1/4, Chiusa 125 1/4. Rame Chile Baars good. ord. brand. Apert. pronto 56 3/8, per 3 mesi 56 7/8.

Petrolio. *Anversa* 19. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 19. Ravizzone per mese corr. 85.50, per febbraio 85.—, marzo-aprile 83.75, maggio-agosto 80.25. fiacco

Segala. *Parigi* 19. Mese corrente 17.50, per febbr. 17.45, per marzo-giugno 17.50, per maggio-agosto 17.15. calma

Frumento. *Parigi* 19. Mese corrente 21.65, per febbr. 21.85, per marzo-giugno 22.25, per maggio-agosto 22.40. calmo

Farina. *Parigi* 19. Fleurs de Paris per 100 k. pel mese corrente 29.10, per febbraio 29.25, marzo-giugno 29.35, maggio-agosto 29.60. calma

Spirito. *Parigi* 19. Per mese corrente 44.75, per febbraio 45.25, marzo-aprile 45.50, maggio-agosto 41.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 19. Greggio da 88° uso nuovo 25.50-25.75, calmo, bianco per mese corr. 28 1/4, per febbr. 28 3/8, per marzo-giugno 29 1/4, maggio-agosto 28 1/4. Raffinato 58.50 a 59.—. calmo

Amburgo 19. (Chiusa). Per febbraio 19.60, marzo 19.75, aprile 19.90, maggio 20.10, giugno 20.20, luglio 20.30. stazio

Londra 19. Java a scell. —.—, Rape greggio a 8s. 9 3/4. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 19 febbraio 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
1	Gisela	28	Scaricazione
1a	Matyas Kyraly	20	Caricazione
1b	Ariete	21	»
8	Franconia	20	Scaricazione
6	Semiramis	29	Caricazione
9	Africa	24	Scaricazione
12a			
12b	Dante	21	Caricazione
13a			
13b	Samos	21	»
14	Manouissis	24	Scaricazione
17	Laura	28	»
21	Gerty	27	»
22			
23	Coloniale	20	»
24	Alleanza	20	»
25	Gardenia	27	»
Molo I			
» II			
Molo IV	Olimpo	21	»
» IV	Maria B.	20	»
» 0	Dardania		
	Dora		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO", Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

COSTANTINO NICOLICH

Impiegato del Lloyd austriaco

dopo lunga e penosa malattia spirava iersera.

I sottoscritti a nome di tutti gli altri parenti, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno direttamente al Camposanto Giovedì alle ore $2^{3}/_{4}$ pom., partendo il convoglio dalla cappella del civico Ospitale.

TRIESTE, 19 Febbraio 1908.

Amalia Nicolich nata **Ippavitz**, consorte
Giovanni, Enrico, Andreina, figli
Maria ved. Nicolich madre — **Enrico Ippavitz**
Gualberto Nicolich fratello — **Elvira Nicolich-Maurich** — **Amalia Ippavitz-Augmüller** cognati

IL PRESENTE ANNUNZIO SERVE QUALE PARTECIPAZIONE DIRETTA.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che in varia guisa cercarono di lenire il nostro immenso dolore.

Famiglie PETRONIA, STUPARICH, FEDRIGO, ROSENKRANZ, PERDAN.

Trieste, 20 Febbraio 1908.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno: nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI giovane scritturale con conoscenza lingua italiana, tedesca, serbo-croata. Offerte al Piccolo sub «Celere». 9116

CERCASI donna servizio pulita per la mattina, buona paga. Via Nicolò Machiavelli 15, II piano, porta 17. 8927

CERCASI lavorante orologiaio per negozio. Indirizzo al Piccolo. 6282

CERCANSI subito diversi uomini e ragazzi pratici lavori finissimi pasticceria e canditi; presentarsi dalle 4.5 pom. Indirizzo Piccolo. 6328

CERCASI prestaservizi capace, giovane, forte. Acquedotto 3, primo. 6428

CERCASI giovane esattore con garanzia. Offerte al Piccolo «A. Z.» 9262

CERCASI donna servizio per piccola famiglia, buon salario. Indirizzo Piccolo. 6432

CERCASI ragazza buona, paziente per bambino di 10 mesi e alcune faccende domestiche. Giulia 24, IV. 6433

CERCASI giovane 14-15 anni di buona famiglia, conoscenza tedesco per scrittoio. Offerte sub «Volontà» Piccolo. 6415

CERCASI prestaservizi 2 ore mattina, 2 dopopranzo, corone 10 mensili. Vasari 2, IV, sinistra. 6449

CERCASI prestaservizi per osteria. Via Madonnina N. 10. 9252

CERCASI prontamente onesta prestaservizi per la mattina. Riva Grumula 20, IV. 9231

CERCASI ragazza per lavoro bandiere. Indirizzo al Piccolo. 6413

CERCASI ragazze 14-16 anni, corone 6 settimanali. Campanile N. 15, salumeria. 6409

CERCASI buona ragazza servizio in via della Galleria N. 3, IV piano, porta N. 12. 6331

CERCASI prontamente giovane per negozio commestibili, libero già servizio militare, conosca italiano, slavo eventualmente anche tedesco. Offerte Piccolo sub «E. K.». 6352

CERCASI ragazzetta per lavori commissione. Indirizzo al Piccolo. 6346

CERCASI prestaservizi dalle otto alle dieci, pulire tre camere. Foscolo 2, IV piano. 6335

CERCANSI conduttore e cuoca con cauzione nella trattoria «Ai buoni soci». Via Nuova N. 5. 6372

CERCANSI garzone e lavoranti per fare calze a macchina. Maria Simeoni, via Giorgio Vasari 11. 6397

CERCASI garzona gilettante con paga. Rettori 1, piano 4. 6355

CERCASI garzona sarta da uomo. Inamo, via S. Giacomo N. 7, I piano (Corso). 9214

CERCASI una lavandaia brava per lavare in casa. Via Molino grande 40, porta N. 11. 9204

CERCASI conduttore con moglie per osteria. Indirizzo Piccolo. 6363

CERCASI un giovane sarto fattorino che parli italiano, tedesco. Indirizzo al Piccolo. 6344

CERCASI abile piazzista per generi di salumeria. Indirizzo al Piccolo. 6387

CERCASI ragazza media età, appalto, cauzione. Via Acquedotto 33, Mosettig. 9280

CERCASI domestica brava. Via Belvedere 40, II piano, Lettig-Barbarino. 6445

CERCASI signorina pratica scrittorio conoscenza anche tedesco. Offerte con richiesta onorario al Piccolo sub «S. S. 1000». 12210

CERCASI portiere senza figli piccoli, casa signorile. Offerte «Portiere» Piccolo. 6410

CERCASI prontamente domestica giovane. Rivolgersi via Benedetto Marcello N. 4, III piano, vicino prigioni via Tigor. 12206

CERCASI perfetta dattilografa macchina Underwood. Emolumento cor. 100 mensili. Offerte con indicazione quante lettere è capace scrivere in un'ora sub «Underwood» al Piccolo. 12213

CERCASI donna servizio attempata, onesta a ore. Indirizzo al Piccolo. 12214

CERCASI provetto facchino per hotel che conosca la lingua italiana eventualmente anche tedesco. Rivolgersi personalmente al Restaurant Bonavia dalle 2-3. 12217

CERCANSI garzone principianti e lavorante sarte signora. Francesco 15, secondo. 9303

SIGNORINA comptoirista cercasi prontamente. Riflettesi soltanto su coloro che abbiano bella calligrafia e conoscano perfettamente l'italiano e tedesco. Offerte sub «Dringend» al Piccolo. (9151)

PORTINAIO onesto con buoni attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6461

CERCO domestica per leggero servizio a buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 6414

BELLA VENDITRICE per un chiosco alla veglia della Réclame cerco in giornata. Indirizzo al Piccolo. 6446

FACCHINO pratico imbarco spedizioni, consegne città cercasi. Presentarsi con certificati. Indirizzo al Piccolo. 6427

DONNA sappia cucinare cercasi per provvisoria. Indirizzo al Piccolo. 6394

PRESTASERVIZI cercasi famiglia due persone. Orario 8-6. Indirizzo Piccolo. 6445

PICCOLA famiglia cerca ragazza per leggeri lavori domestici, più donna per stirare. Indirizzo Piccolo. 6437

PRESTASERVIZI buoni attestati cercano coniugi. Molino grande 40, porta 8 (Giardino Pubblico). 9246

PRATICANTE cercasi per casa spedizioni. Offerte Piccolo «Spedizioni N. 19». 6369

CHAUFFEUR che conosca le lingue italiana e tedesca, cercasi per una fabbrica di macchina a Trieste. Offerte dettagliate, con indicazione dell'occupazione avuta finora, inviare al Piccolo sub «Chaffeur». 9290

VENDITRICE per negozio possibilmente conoscente tedesco cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6385

DISEGNATORE edile cerca posto oppure copiatura disegni, scriturazioni, preventivi ecc. Offerte al Piccolo sub «Edile». 9230

PRESTASERVIZI per mattina e dopopranzo cercasi. Fabio Severo 13, III, sinistra. 6353

SCRITTURALE pratico lavori scrittorio cercasi. Offerte al Piccolo sotto «Scritturale». 12209

SERVETTA onesta, brava cercasi prontamente. Ilich, Madonna mare 2, terzo. 12212

SIGNORINA tedesca di buona famiglia cercasi per due bambini per il pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 6452

OFFRESI stiratrice a giornata come pure cuoca a giornata. Gentili offerte al Piccolo «Lidia 53». 9296

DISTINTISSIMA signorina tedesca conoscente francese, ungherese, italiano cerca posto presso vedovo con figli oppure signore attempato. Scrivere «Seline» agenzia Hirschfeld. 9196

GIOVANE ventiduenne offresi quale cursore, cognizioni tedesco, aritmetica. Scrivere «Capace» Piccolo. 12211

UOMO giovane offresi come fattorino, custode o infermiere, ottimi attestati. Indirizzo Piccolo. 6259

OFFRESI viaggiatore bene introdotto clientela Dalmazia, Bosnia, Erzegovina, Montenegro. Parla serbo, croato ed italiano. Gentili offerte subito «2509» Piccolo. 9211

OFFRESI giovane facchino buoni attestati qualsiasi lavoro. Offerte Piccolo «Facchino». 6388

CORRISPONDENTE italiano, francese, conosce qualcosa tedesco offresi qualsiasi lavoro scrittoio. Indirizzo Piccolo. 6389

SIGNORINA offresi quale praticante cassiera. Offerte sub «Praticante» al Piccolo. 9289

SARTA forestiera offresi per lavoro in bianco, vestiti bambini e signore. Indirizzo Piccolo. 6454

RAGAZZA diciannovenne bell'aspetto, onesta, buone referenze cerca occuparsi pistoria, latteria. Offerte «A. P.» fermo posta Piazza Giuseppina. 9200

IMPIEGATO cerca occupazione oppure ore indirizzi od altro, ottime garanzie. Gentili offerte al Piccolo «Energico». 9232

TECNICO pratico fabbricazione lucidi scarpe, unti carri, pomate metalli, inchiostri ecc. cerca posto anche fuori Trieste eventualmente assocerebbesi con capitalista. Offerte «Tecnico» al Piccolo. 9268

CORRISPONDENTE tedesco, boemo, dattilografo, conoscente italiano, croato offresi. Offerte «Svelto» Piccolo. 9247

STUDENTE VII reale cerca occupazione alcune ore pomeriggio, perfetta conoscenza italiano, tedesco. Offerte sub «Studente». 9227

MACCHINISTA diplomato per caldaie e macchine a vapore, con lunga pratica di motori e generatori a gas povero cerca posto. Offerte al Piccolo sub «A. Z. 1». 9240

DIRETTRICE PENSIONE operaia pratica, conosce cucina fina e borghese, cinquantenne, robusta, parla italiano, tedesco, slavo, ducumenti ottimi, offresi. Offerte «Pensione» al Piccolo. 6087

VIAGGIATORE Friuli, Istria, Dalmazia, Trentino offresi verso parte dieta, provvigione. Offerte «Primissime referenze» Piccolo. 9037

OFFRESI pensionato di mezza età per posto di fiducia anche in provincia, parla diverse lingue. Offerte sub «Fiducia 99» Piccolo. 9127

PERFETTO contabile, corrispondente tedesco, serbo-croato, cognizioni dell'italiano cerca posto a Fiume. Offerte sub «Fiume» al Piccolo. 6219

GIOVANE signora, educatissima, distinta famiglia, offresi quale dama compagnia, direttrice casa, presso famiglia signorile, anche vecchio signore solo, qui o fuori. Offerte sub «Chesmet» Piccolo. 6062

UN bravo giovane toscano cerca impiego, abile tutti i lavori. «A. P.» al Piccolo. 9291

OFFRESI giovane donna per portar conti. Indirizzo Piccolo. 6333

OFFRESI ragazza per tutti lavori presso piccola famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 6341

OFFRESI viaggiatore bene introdotto Istria, Carso, Friuli, in ramo oli e cereali. Offerte «Edmondo» Piccolo. 9194

BRAVA cuoca tedesca per ristorante oppure per hotel offresi. Indirizzo via Chiozza 16, p. I. 9258

SIGNORINA comptoirista, perfetta conoscenza italiano, tedesco, 4 anni di pratica commerciale, desidera cambiare. Indirizzo Piccolo. 6359

CUOCA praticissima pranzi, cene, banchetti occasione, offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 6337

UNA guardia giovane con piccola pensione cerca occuparsi presso qualche ditta. Rivolgersi via Caserma 5, I. 9251

GIARDINIERE offresi a ore per lavori piccoli giardini. Indirizzo Piccolo. 6416

RAGAZZA offresi cameriera a giornata. Offerte Piccolo «Cameriera». 9195

[illegible]

DISTINTO GIOVANE, privo conoscenze, desidererebbe scambiare conversazione oppure corrispondenza con colta ed intellettuale signorina. Gentili offerte sub «Arte» posta restante. 6401

CERCO maestra italiano. Offerte con pretese e nazionalità sub «Greca» Piccolo. 9305

DATTILOGRAFIA, scrivere a macchina «Underwood» con dieci dita apprendesi celermente nello studio linguistico-commerciale Cernè, via Caterina 4. Lezioni affatto separate, cioè una persona alla volta. Onorario due, tre fiorini mensili anticipati. 6364

STUDENTE accademico, impartisce lezioni italiano, matematiche, fisica, scienze naturali, geografia, storia. Offerte Piccolo sub «Studente accademico». 6403

CINEMATOGRAFO Spina, maestro Giacomo Fiocca, lezioni mandolino, violino, chitarra, pianoforte. 9208

STUDENTE V tecnica darebbe lezioni a scolari I, II tecnica. Giuseppe Gatteri 54, IV. 6326

MAESTRO francese dà lezioni conversazione, istruisce corrispondenza. Offerte «Economico» Piccolo. 6334

ISTRUTTORE per scuole Reali, con ottime referenze offresi. Sub «Praticissimo». 5788

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Per le signorine sarte che non hanno tempo di giorno, si impartiscono lezioni alla sera dalle 7-9. Anna Novak, via San Lazzaro 16, III. 5494

SCUOLA danza Carducci 20. Oggi ore 8, lezione giornalmente, lezioni separate. Giulio Modugno. 6046

[illegible]

DESIDERASI in Scorcola o altrove, buona posizione, pieno mezzogiorno, piccolo quartiere, grande campagna-giardino. Offerte dettagliate sub «Soleggiato» Piccolo. 8942

CONIUGI soli cercano per agosto quartiere soleggiato città, due camere, camerino, cucina, comfort moderno. Offerte prezzo «Perfetto» Piccolo. 9249

CASETTA 2 stanze cercasi anche per maggio eventualmente acquisterebbesi. «Ariosto» fermo posta. 9187

CERCASI per agosto quartierino stabile, adiacenze Acquedotto, Stadion. Offerte «Decente» Piccolo. 9271

CERCANO marito moglie stanza ammobiliata semplice. Offerte al Piccolo «Rizzato». 9272

MAGAZZINO cercasi per spaccio vini. Offerte Piccolo «Spaccio vini». 6398

IMPIEGATO tedesco cerca presso famiglia tedesca, stanza ammobiliata oppure vuota. Offerte sub «Stadion» al Piccolo. 9210

CERCO stanza centro, distinta signorina, possibilmente costo. Offerte sub «Distinta» al Piccolo. 6370

CERCASI per sposi quartierino in campagna, vicinanze città. Offerte Piccolo «Vicinanze città». 6378

CERCASI prontamente bella stanza ammobiliata due letti, centro. Offerte «Margherita» al Piccolo. 9217

AFFITTANSI prontamente bottega con, senza utensili, vicino Piazza Ponterosso, quartieri, stanze, Chiozza 18, Thaller, trattoria. 9302

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, costo buonissimo. Via S. Michele 10. 9250

AFFITTASI occasionalmente bellissimo quartiere prontamente due stanze, camerino, cucina, gas. Via Foscolo. Indirizzo Piccolo. 6419

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, davanti, due persone. Carducci 32, primo. 9301

AFFITTASI bel quartiere 3 stanze, camerino, cucina, terrazza, prontamente. Rossetti 15. 9288

AFFITTASI prontamente in via Settefontane N. 30 esteso fondo con annessa tettoia e locale per guardiano. Rivolgersi Torre bianca 28, I. 5718

AFFITTASI prontamente sul piazzale della chiesa Roiano (via Valmartinago) fondo adatto per deposito. Rivolgersi via Torre bianca 28, I. 5718

AFFITTASI magazzino via dei Coppa N. 7. Rivolgersi tratteria via Porporella N. 7. 6089

AFFITTASI prontamente villino, primo piano, cinque stanze, cucina, soffitta, bellissimo giardino fiorini 470. Indirizzo Piccolo. 6059

AFFITTASI una stanza, bene ammobiliata, massima nettezza, ogni comfort. Via del Pesce 5, III piano, all'angolo della via Cavana. 6143

AFFITTASI stanza ammobiliata con 1, 2 letti. Via S. Giacomo 7, II (Corso). 9146

AFFITTASI **prontamente via degli Artisti 5 vasto locale adatto per uso esercizio industriale o deposito. Rivolgersi portinaio.** 9103

AFFITTASI splendida stanza con fino costo presso signora sola, per due persone prezzo conveniente. Madonna del mare 3, terzo.

AFFITTASI quartiere due stanze, cucina, fiorini 198, compreso accessori. Destra chiesa Roiano 486. 6226

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata uno, due signori. Carradori 16, IV. 12205

AFFITTASI stanzino via S. Nicolò 2, II piano sinistra. 12208

AFFITTANSI stanza eleganti via S. Nicolò 3, III piano sinistra. 12207

AFFITTASI camera elegantemente ammobiliata, ingresso libero, per uno, due signori, eventualmente costo. Via Caserma 14, III, porta 15. 9286

AFFITTANSI stanze eleganti via S. Nicolò gantemente addobbata, anche due signori. Pier Luigi da Palestrina 1, primo. 6287

AFFITTASI stanzetta vuota, prezzo mite. Piazza Scuole Israelitiche 2, IV. 9257

AFFITTASI stanza ammobiliata, casa moderna, costo fino. Farneto 3, I, scaletta sinistra. 6443

AFFITTANSI stanza, stanzetta ammobiliate, volendo costo. Via Giulia 27, III. 6442

AFFITTASI bella stanza ammobiliata per due signori. Romagna 2, primo, sopra Caffè Fabris. 9269

AFFITTANSI cameretta separata, stanza fiorini 7, camerino. Sebastiano 1, primo. 6374

AFFITTASI stanza vuota, uso cucina. Via Farneto 6, quarto. 6390

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso scale. Tiziano 9, secondo 14. 6367

AFFITTASI bella camera ammobiliata. Barriera 29, IV piano, porta 12. 6365

AFFITTASI prontamente bella camera ammobiliata, prezzo conveniente. Manzoni 22, II. 6351

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, ariosa, parchettata. Media 16, II destra. 6349

AFFITTASI quartiere camera, cucina. Via Castaldi 9; rivolgersi alla portinaia. 6350

AFFITTASI prontamente casetta 5 stanze, cucina, soffitta, ripostigli, giardino, acqua, cortile, pollaio. S. Cilino 823. 6336

AFFITTANSI prontamente quartieri piccoli. Androna Pancogole. Indirizzo al Piccolo. 6342

AFFITTASI bella stanza in campagna, vicinissimo città. Indirizzo Piccolo. 6332

AFFITTASI camerino con letto per operaio, vicino posta centrale. Indirizzo al Piccolo. 6324

AFFITTASI stanza grande, due letti, volendo uno, stufa, bene ammobiliata, prontamente. Via S. Nicolò 18, II destra. 9229

AFFITTASI prontamente una stanzetta ammobiliata. Via Donota 4, II piano. 9236

AFFITTASI buon letto a donna onesta. Via Campanile 13, IV. 6399

AFFITTASI latteria causa partenza, condizioni favorevoli. Indirizzo al Piccolo. 6396

AFFITTASI stanza vuota, con uso cucina. Gatteri 26, porta 10. 9226

AFFITTANSI prontamente camera, cucina e due camere, cucina. Giuliani 31. 6386

AFFITTANSI prontamente stanza, attiguo salotto lussuosamente addobbati, centro. Indirizzo Piccolo. 6381

AFFITTASI stanza grande, elegantemente ammobiliata. Valdirivo 27, III sinistra. 9220

AFFITTANSI prontamente due stanze, camerino, cucina. S. Maurizio 1; indirizzo Acquedotto 16. 6340

AFFITTASI stanza chiara, vicino Meridionale, davanti. Gaspare Gozzi 3, III. 9207

AFFITTASI trattoria, abitazione, orto (acquistando mobili!) adatto slavo, tedesco, vicino tram, Caffè Moncenisio, Babini. 9284

AFFITTANSI fondi. Una corona al metro quadrato. Indirizzo Piccolo. 6458

AFFITTASI prontamente stanza vuota, eventualmente due, uso cucina, acqua. Indirizzo Piccolo. 6426

AFFITTASI prontamente vicino Stazione Meridionale magazzino chiaro e asciutto con scrittoio e tavolazzo. Indirizzo Piccolo. 6430

AFFITTASI stanza grande uso cucina, acqua, eventualmente piccola. Acquedotto 87, V. 9363

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, una ingresso libero. Via del Toro 16, I piano, sinistra. 9260

AFFITTASI stanza ammobliata, ariosa, mobili nuovi, massima pulizia. Farneto 58, mezzanino. 6423

AFFITTASI stanza ammobiliata per due persone, con costo fiorini 26. Via Sebastiano 4, IV. 9266

AFFITTASI prontamente (casa nuova, confort moderno) bellissimo quartiere quattro stanze in facciata, camerino, cucina, cantina, prezzo occasione 830 cor. annue più accessori. Via Molingrande 40, vicino Giardino Pubblico. 6436

AFFITTASI una stanza bene ammobiliata, ingresso libero, pel 1. marzo. Indirizzo Piccolo. 6407

AFFITTANSI camera, cucina, camera, camerino, cucina. S. Servolo 11, primo. 6354

AFFITTANSI una, due stanze ammobiliate. Via Fontana 3, mezzanino destra. 6347

AFFITTASI camera ammobiliata, prezzo modico. Via S. Francesco 51, IV. 9244

AFFITTASI camerino ammobiliato, pulitissimo. Tiziano 9, porta 5. 9243

AFFITTASI elegante quartiere 3 camere, camerino, cucina, cantina, comfort moderno. Rivolgersi Madonnina 17, portinaio. 9238

AFFITTANSI prontamente molti quartieri camere vuote, ammobiliate. Acquedotto 33, Mosettig. 9280

AFFITTO stanzino ammobiliato con 1 o 2 letti. Via Canova 9, porta 24. 6383

QUARTIERINO vuoto adatto due famiglie affittasi. Piazza Valle 2, terzo. 9203

ELEGANTE stanza vista mare, vicino Meridionale affittasi. Ruggero Manna 11, porta 10. 9241

INGRESSO libero, affittasi camera ammobiliata, Chiozza 36, II destra. 9221

TRE stanze ammobiliate, libere, costo affittansi. Acquedotto, Ireneo 10. 6418

12 fiorini stanza ammobiliata, marito, moglie. Petronio 2, porta 12. 9239

CAMERA ammobiliata affittasi, davanti. Via Pietà 33, III, porta 24. 9245

SUBAFFITTASI per agosto, causa trasloco, quartiere in posizione centrica, primo piano, composto di 7 stanze, camerino, cucina, 2 terrazze. Visitare 11-12 e 2-4. Indirizzo Piccolo. 6376

SUBAFFITTASI splendido quartiere prontamente in via Alessandro Volta 4, III piano. 9219

MAGAZZINO centoventi metri quadrati affittasi prontamente sino 24 luglio. Informazioni libreria Chiopris. 6435

BELLISSIMA stanza grande ammobiliata affittasi. Belvedere 10, primo, porta 5. 9237

BELLA stanza ammobiliata con due letti affittasi eventualmente costo, laterale Stadion. Indirizzo Piccolo. 6447

CAMERINO chiaro, ammobiliato affittasi a donna sola. Acquedotto 24, porta 37. 6439

CAMPAGNA affittasi per agosto quartiere 3 camere, cucina, vista splendida. Vicolo Fortunato 17, Gretta. 9255

BELLISSIMA camera ammobiliata affittasi primo marzo. Via Nuova 11, II sinistra. 12215

PRONTAMENTE subaffittasi quartiere moderno 3 stanze, 2 camerini. Via Giulia 24, dalle 11-1. 9161

VIA S. Michele 7 d'affittare quartiere 4 camere, camerino, cucina, primo piano. 9017

QUARTIERE due camere, cucina, gas affittasi primo marzo. Via Rivo 44. 8937

MAGAZZINO due fori subaffittasi prontamente. Bosco 10; rivolgersi «Asbestosyl» Nuova 30. 8939

MICHELANGELO 28 d'affittare due quartieri, ognuno composto di 4 camere, camerino, cucina, camerino di bagno, soffitta uso ripostiglio e cantina, acqua, gas, comfort moderno. Volendo una parte di giardino, e arredo del camerino da bagno. Tutto soleggiato, vista al mare, posizione contro sud. 8946

PRONTAMENTE affittansi 2 belle stanze vuote, parchettate, oppure una, volendo come deposito mobili, primo piano. Vivani, Cassa Risparmio 10. 6239

SUBAFFITTASI bellissimo quartiere sino 24 agosto, 3 camere, cucina, camerino a metà prezzo, pressi Istituto. Indirizzo Piccolo. 6142

TENNIS affittasi per alcuni giorni settimanali, in immediata vicinanza Tramway. Offerte indirizzo al Piccolo. 6155

SUBAFFITTASI piccolo quartiere. Indirizzo al Piccolo. 6421

SUBAFFITTASI prontamente quartiere 2 o 3 stanze, camerino, cucina, comfort moderno. Acquedotto prolungato, I piano. Indirizzo al Piccolo. 6377

DA affittare 3 camere, cucina con giardino (Muggia). Indirizzo al Piccolo. 6444

DA affittare bella stanza vuota. Piccolomini 6, I, porta 8. 9228

PRIMO marzo affittasi stanza ammobiliata. Via Boschetto 1, secondo, sinistra. 9218

DA affittare prontamente causa partenza abitazione 3 stanze, stanza bagno ecc., sotto prezzo. Gal, Corso 4. 12218

SCRITTOIO, recapito, elegante stanzetta ingresso libero, prezzo mite, gas. Nicolò 27, I, visitare dopo mezzodì. 6327

STANZA vuota, davanti, affittasi. Piccolomini 6, primo, porta 7. 9293

SIGNORE distinto trova bellissima stanza ammobiliata elegantemente, quasi ingresso libero, stufa, gas. Indirizzo Piccolo. 6438

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore. Piazza S. Francesco 8, porta 12. 9265

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata. Via Poste 13, III piano sinistra. 9256

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

AUTOMOBILE usato, perfetto stato cercasi. Offerte sub «C. 44» al Piccolo. 8965

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 8978

CERCASI bilancia decimale usata portata sino 500 chili. Poste 7, commestibili. 6245

BOTTIGLIE vuote, qualsiasi qualità, compransi, vendonsi. Via Ombrelle 5. Telefono 1849. 3619

CANE di guardia grande cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6461

CERCASI pianoforte usato pagarsi a rate. Offerte sub «Alba» Piccolo. 6368

BIGLIETTI Monte Pietà compransi. Rivolgersi via Tintore 5, portinaio. 6055

COMPRO tutti giorni vestiti uomo, signora, altri generi. Scorzeria 1, porta 14, Cantarutti. 6453

DA vendere due lampade per appendere e diversi quadri oleografia. Indirizzo al Piccolo. 6345

DA vendere per sposi stupenda stanza matrimoniale chiara, solidissima, prezzo vantaggioso, divano, credenza moderna, vetrina, tavolo cucina. Chiozza 15, II. 6358

DA vendere 4 vetrine da negozio. Rivolgersi Malcanton 12, corte. 9225

VENDONSI 80 pile Bunsen. Indirizzo al Piccolo. 6083

VENDONSI buon prezzo sgabelli, tavolino, credenza cucina, boccie legno santo finissime, tutto nuovo. Indirizzo Piccolo. 6411

VENDONSI vestiti uomo, nuovi finissimi, buon prezzo. Tiziano 9, porta 5. 9243

VENDONSI quadro antico tela, coperta peluche seta, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 6408

VENDESI bravo pappagallo. Petronio 1, terzo. 6348

VENDESI fondo Scorcola, posizione splendida. Indirizzo al Piccolo. 6338

VENDESI fondo anche piccole parti, posizione bella, strada carrozzabile, prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 6343

VENDONSI causa partenza stanza matrimoniale completa e camera pranzo opaca nuova (per sposi). Canova 13, porta 4. 6392

VENDONSI bicicletta fiorini 25, libri scuole ginnasiali. Farneto 22, calzoleria. 6357

VENDESI fondo da fabbrica a San Giacomo, posizione centrica, distante 10 minuti dalla piazza Goldoni, tese quadr. 308 per cor. 20.000. Rivolgersi via Raffineria N. 2, piano secondo, Neymon, dalle 12½ alla 1½ o dalle 7½ alle 9 pom. 6402

VENDONSI sofà nuovo, étagère, credenza, tavola. Indirizzo al Piccolo. 6377

VENDONSI causa partenza cinque letti, mobili e cucina per valore 220 corone. Via Altana 4, IV piano. 9222

VENDONSI costumi da maschera, scarpe nuove. Indirizzo Piccolo. 6380

VENDONSI prontamente prezzo mitissimo mobili fini usati. Indirizzo Piccolo. 6465

VENDESI macchina cucire Singer. Via Acque 5, V, porta 16. 6462

VENDESI stanza matrimoniale moderna, nonchè attaccapanni. Via Pondares 19, falegname. 9299

VENDONSI fornimento cannadindia cinese per salottino, più bagno zinco, divano con galleria, ed altri oggetti. Istituto 5, porta 10. 6455

VENDESI lavamano marmo due persone. Via Chiozza 51, III destra. 6457

VENDONSI vestiti, cappotti uomo, signora, impermeabili, bluse, stole, coperte, tappeti, orologio regolatore. Scorzeria 1, porta 13. 6453

VENDONSI due solidi letti moderni nuovi con bellissime suste ben lavorate, armadio, lavamano, sgabelli, credenza, armadio cucina, banco acqua, tavolo. Media 18, primo. 9304

VENDONSI lavamano due persone, tavolo crociera. Sapone 5, I destra. 9264

VENDONSI per fine di stagione con fortissimi ribassi colliers, pelliccie nel negozio guanti Piazza Cavana. 8792

VENDONSI due depositi vini e liquori, uno Servola uno città, caffè Bizantino, Trampus Bacchetti. 6271

VENDESI casa di un piano composta di 3 camere, cucina, 3 cantine e I piano 2 camere e soffitta con acqua in casa e 100 m. quadr. di orto, vicino la stazione di Duttole-Scopo sulla strada maestra. Indirizzo al Piccolo. 6128

VENDONSI vestiti e paltots da uomo, pagamento settimanale o mensile. Via Caserma 12, I piano. 6061

VENDESI realità in Scorcola con case ed ombroso giardino, pochi minuti dal caffè Fabris, di circa 509 tese quadrate per corone 110.000, per cassa cor. 55.000, esclusi mediatori. — Scrivere sub «Scorcola 215» al Piccolo 6366

VENDONSI diversi salon, frachs, vestiti, bonjour, pelliccie, stivaloni leggieri, cilindri, gibus, buoni prezzi. Indirizzo Piccolo. 6400

VENDONSI libri, mobili, utensili di cucina, dalle 9-12. Indirizzo Piccolo. 6440

VENDESI apparato fotografico usato per fotografie istantanee. Acquedotto 87, pianoterra. 9273

VENDONSI letto completo prezzo mitissimo, mobilio cucina, macchina nuova parchetti, bagno bambini, orologio regolatore. Acquedotto 3, primo. 6428

VILLINO bellissimo 9 stanze, 3 cucine, 3 camerini, spazioso giardino. Occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 6456

ENCICLOPEDIA tedesca Meyers Lexikon, ottimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 6417

LETTO con testiera alta vendesi. Solitario 14, negozio vestiti. 6326

FRIULI austriaco vendesi palazzo signorile annessa casa colonica, braida ecc., massimo buon prezzo. Informazioni Zannier, Caffè Goldoni. 9278

FRAK vendesi. Piazza G. B. Vico 3, I, porta 8. 9210

IN vendita cucina popolare. Via Sette fontane N. 2. 9223

GRAMMOFONO con dischi vendesi. Azeglio 7, porta 15, dalle 9 alle 3. 9234

ULTIMI giorni vendonsi sotto prezzo letti moderni, sgabelli, tavolini, specchi. Via Carducci 40, porta mezzo. 9248

CAUSA lutto vendonsi vestito inglese mezza stagione e altri chiari per l'estate. Indirizzo Piccolo. 6407

MEDIATORE cercasi per vendere azienda. Offerte al Piccolo sub «Mediatore». 6329

BRILLANTI solitari grandi rara bellezza (orecchini) vendonsi soli fiorini 900. Indirizzo Piccolo. 6412

CASETTA rendita cor. 1100 vendesi cor. 9500 pagamento rateale. Offerte «Casetta» Piccolo. 9277

OCCASIONE credenza con étagère vendesi. Tiziano 2 A, II, 9-2. 9259

DIVANETTO, poltrona eguale, elegante ottomana, due poltroncine, letto completo nuovo, letto pieghevole, altri mobili vendonsi. Media 18, primo. 9304

PIANOFORTE Schnabel da concerto vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6122

CAUSA partenza vendesi, pianoforte bellissimo. Boccaccio 3, I piano. 9118

FALEGNAME vende stanza letto, pranzo, buon affare, occasione. Cecilia 14. 9458

APPARATO **cinematografico per assunzioni e proiezioni per distanze oltre 13 metri prenderebbesi a nolo, oppure acquisterebbesi. Offerte particolareggiate con indicazione prezzo sub «Noleggio o vendita» al Piccolo.** 5009

CREDENZA vetrina, armadio di cucina, vendonsi. Via Paduina 5, falegname. 9274

VILLINO in città pronto in pieno ordine, tutto confort vendesi. Informazioni libreria Chiopris. 6435

VENDO smoking persona snella e vestito donna. Indirizzo al Piccolo. 6361

MOBILI diversi causa immediato trasloco vendonsi prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 6330

MOTOCICLETTA 5 HP vendesi a prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 6339

DIVANETTO elegante nuovo tappeti novità vendo sottoprezzo. Fonderia 12, quarto. 9279

DIZIONARIO cognizioni utili, quadro Imperatore Austria, occhiali miope fusto oro, orologio americano. Indirizzo Piccolo. 6356

PIANOFORTE cortissimo perfetto ordine fiorini 90, pianino nuovo corde incrociate vendonsi. Farneto 12, primo. 9295

FONDO vicinanza Arsenale Lloyd vendesi a fiorini 40 tesa, compreso le case. Rivolgersi Degano, Corso 32, primo. 6460

MACCHINE scrivere, tutti sistemi, con garanzia, prezzi occasione, come nuove, vendonsi. Poste 6. 6459

OCCASIONE, splendido fornimento per salotto, stile rinascimento, uso mogano, divano galleria. Buon prezzo. Farneto 17, tappezzerie. 9281

OCCASIONE. Sparherd bellissimo, con caldaia, vendesi, fiorini otto. Indirizzo Piccolo. 6450

OCCASIONE materassi, suste, canapè, tamburini, ottomana vendonsi. Via Foscolo 3, tappezziere. 6448

OCCASIONE favorevole. Vendonsi macchine cucire Singer nuove, acquistate all'incanto, garanzia per tre anni, fiorini 32. Via S. Caterina 9, cortile, magazzino 1 A. 9261

OPICINA villa da vendere con attiguo fondo tutto recintato, ottima posizione. Indirizzo Piccolo. 6375

VILLINI, massimo comfort nelle migliori posizioni vendonsi prontamente. Mediatore Conti, Caffè Nuova Stella Polare. 9206

CAUSA partenza stanze letto e pranzo moderne, vendonsi. Giulia 15, porta 14. 9235

PIANINO modello concerto vendesi. Ispezionabile 10-12, 2-4. Indirizzo Piccolo. 6373

CASETTA città con tre facciate, 13 quartieri e pistoria vendesi. Indirizzo Piccolo. 6460

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

CANE razza trovato. Proprietario scriva indirizzo, connotati cane. «Restituzione» Piccolo. 9306

SMARRITO cane Buldogg, mancia portandolo Valdirivo 23, magazzino. 9186

[illegible]

33 affettuosissimi. In ogni ora del giorno e della notte ho la visione e il sogno di te. Ti adoro, t'invoco nel più ardente desiderio. Tantissimi Tuissimo. 9294

INCANTEVOLE fiore. Al raggio dei suoi occhi ammaliatori un cuore, che per lei sola può palpitare, si rianimava a novella vita. Ognora adorazione perenne. 6496

GORIZIA, conoscenti collega: mi conoscete, studiate chi sono, e indovinerete. 6395

LEONE lietissimo del tanto ardentemente atteso, voglia il destino che la risposta a questo sia come desidero. Saluti cari nipotina, carissimi infiniti a Voi Stazione. 9190

GREGHETTO mio adorato felicissimo leggere dopo tanto tue care righe armandomi come Giobbe ti mando tanti dolci infiniti. Fonografo. 9198

GIULIA mia. Fammi sapere tue nuove ferma in posta sub mio nome e teatro dove vista prima volta. Roberto. 9233

METEOR 1000 è gentilmente pregato ritirare lettera verso scontrino giornale. 9232

FINESTRA; ritirate lettera posta restante Barriera sub Vostro indirizzo, via e numero. 6441

ALBINA quanti fastidi, fatti coraggio, curati, bel tempo ritornerà. Partecipo tue sofferenze, vorrei confortarti con ardentissimi. 9285

22-27. Gradii moltissimo inserzione martedì, ma.... dipende da me? Spetta a Lei...? Infiniti saluti. 6384

22. M. V'attesi ieri a sera colla speranza di vederVi passare, ma fui deluso. Se sapeste quanto Vi penso, quanto Vi cerco; oggi spero sarò più fortunato e se non Vi rivedrò come lunedì, passerò quindi lì dove ci siam lasciati. T.... Barriera. 6463

NESTORE. Dispiacentissimo contenuto tua. Bramoso vederti verrò questa sera solito. 6451

LOTTA incessante. Lottiamo uniti per scacciare lo scetticismo! Fosse pur sino all'estremo il nostro sogno ideale sarà l'anima delle nostre anime!! Quest'amore per noi sacro, c'impone di sperare! Ho bisogno di ricevere spesso tue notizie; scrivimi a lungo. Prima di partire cercherò e troverò dove. Ardentissimi. 9264

IDEALE 32. Urge prelevare tuo massimo interesse. Altrimenti ti farò pervenire mediante fattorino; non bastasse verrò io stesso da te, sfidando tutto. Non indietreggerò giammai. Tale fu pure tua promessa. Soffro atrocenmente. Amoti più della vita mia. Sempre tuo. 9215

VIOLETTA ripassa dalla Margherita, saprai tutto, forse vero! Giovanni C. 9297

DISTINTA vedova 37 anni contrarrebbe matrimonio con signore attempato, posizione sicura. Scrivere sub «Emma» posta centrale. 9276

MATRIMONIO. Servo dello Stato, con paga annua cor. 1120, 31 anni, celibe, desidera contrarre matrimonio con signorina di 20-25 anni, di buona famiglia, con dote od ereditiera. Soltanto offerte serie, possibilmente accompagnate da fotografia, inviare fino al 29 febbraio, Butholen, Trieste, fermo posta centrale. 6360

SIGNORINA ventenne, alta, elegante, istruita, 20.000 dote, desidera conoscenza scopo matrimonio persona distinta, preferito impiegato regio. Anonime respinte, fotografie prontamente restituite, discrezione assoluta. Offerte sub «Primola» posta Stadion. 9275

SIGNORE giovane cerca scopo matrimonio signorina con dote, non escluse quelle di provincia; anonime vengono respinte. Offerte fino 28 corr. posta centrale verso scontrino sub «Imeneo 1523». 9283

SIGNORA quarantenne posizione discreta sposerebbesi con impiegato regio, macchinista o pensionato, 45-55 anni. Gentili offerte posta Barriera sub «Speranza». 6459

POCHISSIMO spiritosa chi invitava per levare Guido 12. Non ancor persuasa a che ha da fare con persona superiore a sè stessa, si accerti ora. E. S. 9202

VIOLETTA. Aspetto con ansia il giorno che ti ho da vedere; e quale sarà questo giorno indimenticabile? martedì.... Dunque presto. Addio, tanti saluti. Giovanni. 6434

CERCASI signore, signora per articolo correntissimo, capitale corone 250 interamente garantito. Utile netto per il capitalista esclusa attività corone 60 mensili. Offerte «Accessorio» Piccolo. 6379

PERSONA molto intraprendente in commercio desidererebbe associarsi con capitale commerciale od industriale, che da sè può sviluppare un commercio attivo. Offerte sub «Forza» al Piccolo. 6383

VECCHIA e seria ditta cerca socio capitalista con 40 a 50 mila corone, lavoro lucrosissimo. Offerte Piccolo «Vecchia ditta». 6382

30.000—40.000 cor. cercansi prontamente per prima ipoteca sopra realità valore triplo. Offerte dirette «Triplo» Piccolo. 9296

IMPRESA teatrale cerca socio capitalista. Offerte al Piccolo sub «777».

MUTUO di cor. 10.000 sopra fabbrica valore di cor. 65.000 cercasi. Offerte Piccolo sub «Fabbrica».

CERCO socio o socia capitalista per prendere un hotel, guadagno lucrosissimo. Offerte al Piccolo sub «Hotel». 9282

CERCO socia con 5000 corone per industria sicura, capitale assicurato, rendita minima netta 15 corone al giorno. Indirizzo al Piccolo. Pregasi rispondere in lettera chiusa. 1440 N.

CAPITALISTA giovane, versato speditori, parla, scrive sloveno, serbo-croato, italiano, alquanto tedesco, cerca posto pronto oppure aprile. Offerte «Intelligente» Piccolo. 5784

CINEMATOGRAFO perfetto, completo pronto intraprendere tournée, cerca per rio socio capitalista. Offerte «Ultor» 9185

LA Fortuna N. 4 contiene Boden-Credit Turchi, Salisburgo, Sassonia, Croce Rossa Serba. Vendibile presso Banca Bolaffio, abbonamento annuo Trieste 80 soldi, fuori 1 fiorino, estero 3 franchi.

OFFRO buonissima pensione, abbonamento mensile, fiorini 24, compreso vino. Indirizzo Piccolo. 6457

CERCO per fuori cameriera primaria ristaurant, cuoca, domestica. Agenzia Merlo, Piazza Santa Caterina 2. 6466

DOMINO. Ricchissima scelta domino e costumi in damaschi, seterie, rasi ecc. noleggiansi a prezzi mitissimi nella sartoria Acquedotto 59, primo. 9289

NOLEGGIANSI elegantissimi lussuosi domino neri, colorati, per cavalchina. Prezzi miti. Scorzeria 1, angolo Barriera. 6354

NOLEGGIANSI domino neri colorati per réclame, prezzi mitissimi. Domino signori Scorzeria 1, angolo Barriera. 6355

ACCORDATORE pianoforti, riparazioni strumenti, prezzi miti. Petronio 9, porta 6. 9290

ARRIVATE BATTERIE lampadine elettriche tascabili. Retine «Sabbadini». Sabbadini, Corso 10. 6452

NOLEGGIANSI domino, bebè, costumi pierrot, postiglione, zingarelle, contadine, diavolette, paggi, ogni genere. Assumonsi ordinazioni, propria sartoria Barriera 14, primo. 9279

GIOVANE con bella calligrafia assumerebbe lavori domicilio. Indirizzo al Piccolo. 6370

GRAMMOFONO marca «Angelo», diversi dischi vendo fiorini 25. Occasione. Giuliani 13, II, 7. 6436

MASCHERE noleggiansi emporio costumi domino. Salone via S. Lazzaro 7. 9299

OMBRELLE uomo, donna, scendiletti, tappeti, specchi, quadri ecc., pagamento rateale; condizioni convenientissime. Madonnina quarantatre, I. 6404

CONIUGI soli prenderebbero ragazzetta orfana quale figlia adottiva. Indirizzo Piccolo. 6418

CERCO costo famigliare nonchè alloggio fanciulla decenne. Offerte Piccolo «Decenne». 9301

MASCHERE. Noleggiansi veglione ribassi me assortimento costumi prezzi ribassati. Via S. Giacomo 7, III (Corso). 12

GRANDE arrivo giornaliero galline, faraone, dindi 2, oche 1.80, grasso d'oca 2, capponi 3, poulards 3 corone chilogramma. Campanile 15, accanto Panificio. 9298

GALLINE 1.80, poulards 3, faraone 3, oche 1.80 corone chilo, arrivo giornaliero. Campanile 15. 9297

MASCHERE noleggiansi emporio costumi domino anche signori. Via Ferriera 7, primo. 9093

NOLEGGIANSI grandioso assortimento vestiti da maschera. Acquedotto 47, pianoterra. 9104

NOLEGGIANSI elegantissimi domino uomo, donna, costumi maschera, tutto nuovissimo. Chiozza 9, I, destra. 6421

BUONISSIMO pranzo, cena, dolce ogni giorno, cucina viennese, prezzi miti. Corso 34, p. III. 9291

NOLEGGIANSI bebè, domino e cappelli fiorini 1. Torricelli 7, pianoterra. 6453

ARTICOLI igienici originali francesi, americani, qualità superiore, prezzo miti. Steindler, Acquedotto 14